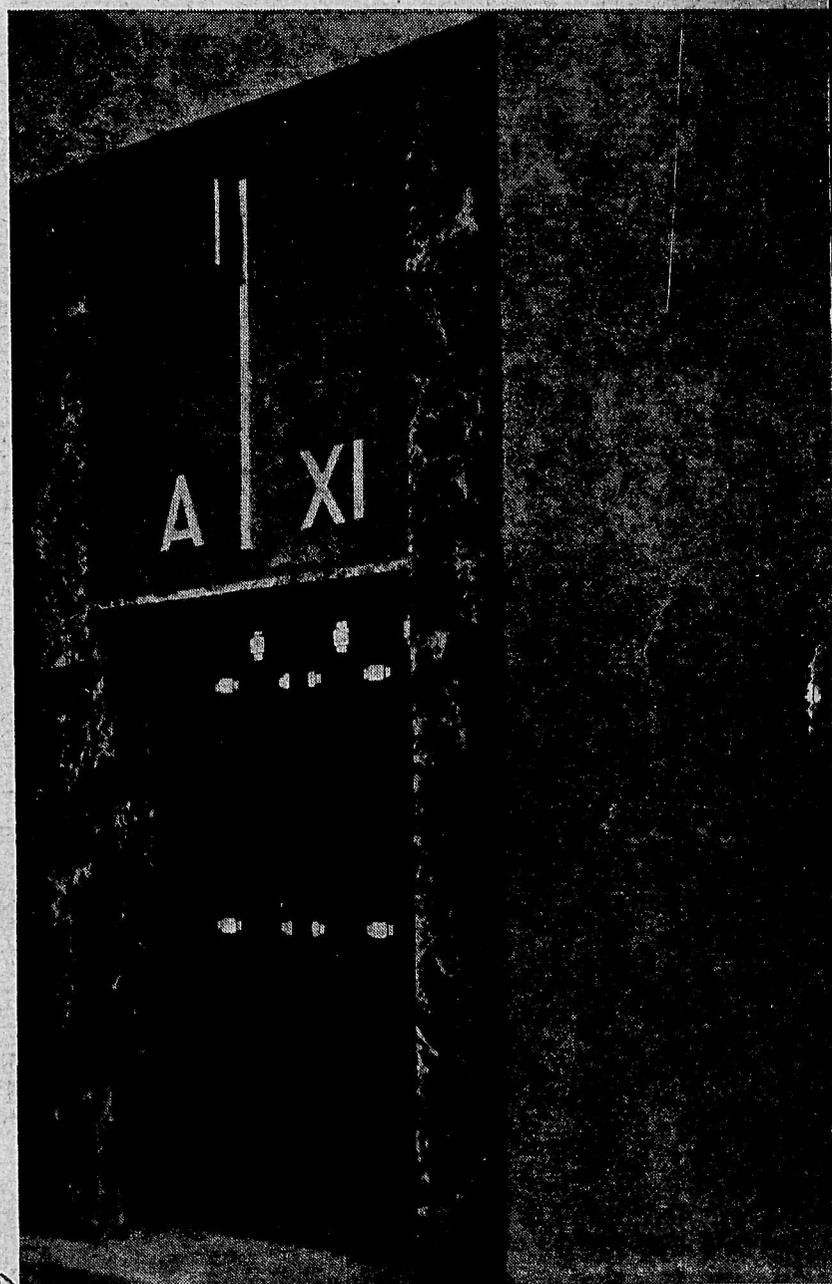
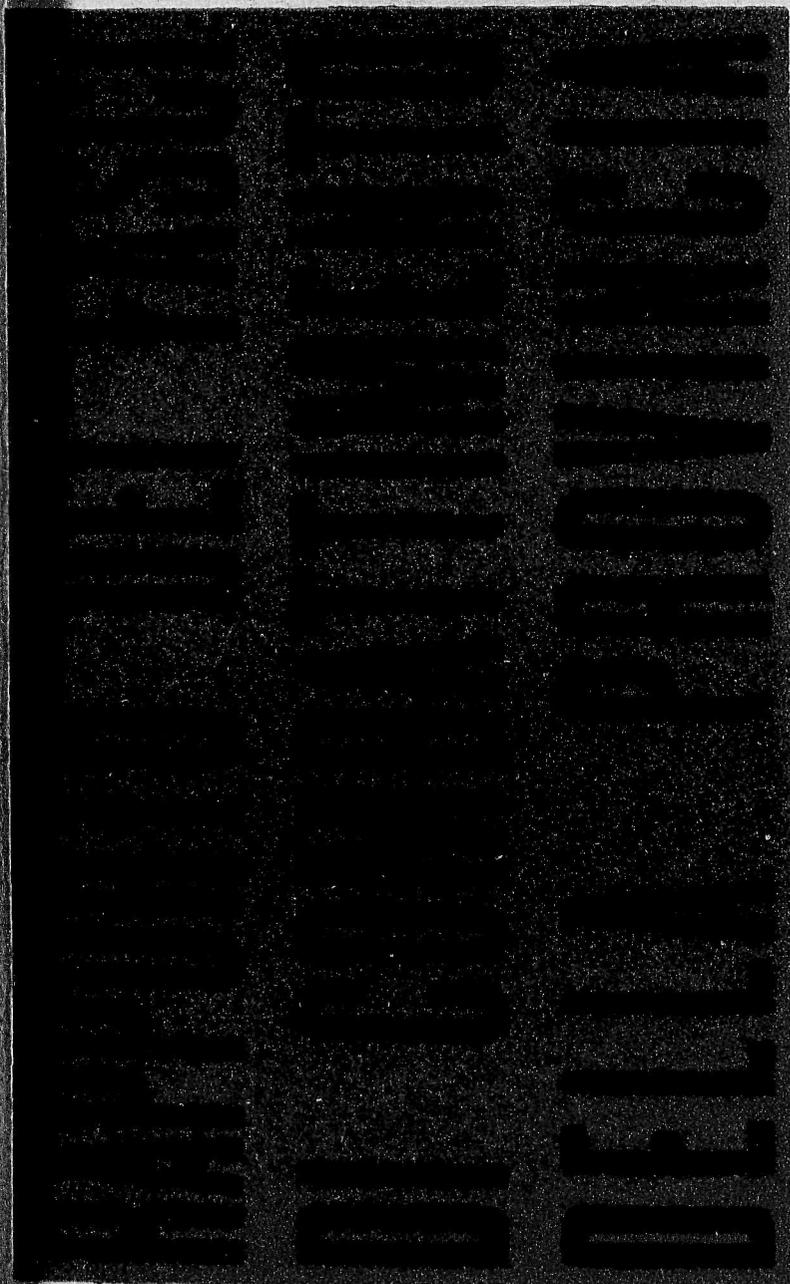


D. P.

135

# PADOVA

RIVISTA MENSILE DEL COMUNE A CURA DEL COMITATO PROVINCIALE TURISTICO



N. 2 - ANNO VII - FEBBRAIO 1933 XI



LIRE TRE - CONTO CORR. POSTALE



# **PADOVA**

**RIVISTA DEL COMUNE**

**EDITA A CURA DEL COMITATO PROVINCIALE TURISTICO**

**Direttore: Luigi Gaudenzio**

---

**Redazione Amministrazione: Palazzo dell'Economia Corporativa - Via 8 Febbraio - Tel. 20130**

---

**N. 2 - Anno VII**

**FEBBRAIO 1933 - XI**

## **Rapporto dei Fasci di Combattimento della Provincia di Padova**

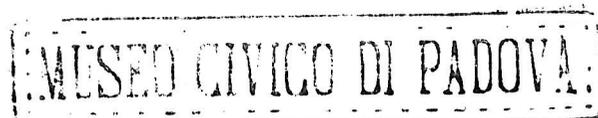
**5 Febbraio A. XI**

**ATTIVITÀ COMUNALE — NOTIZIARIO**

---

**Abbonamento Ordinario L. 30 — Sostenitore L. 100**

**Fascicoli arretrati (annata 1932) L. 4**





**A S. E. ACHILLE STARACE SEGRETARIO DEL P. N. F.**

**P**er ordine Vostro, ho convocato il I° Rapporto dei Fasci di Combattimento della Provincia di Padova.

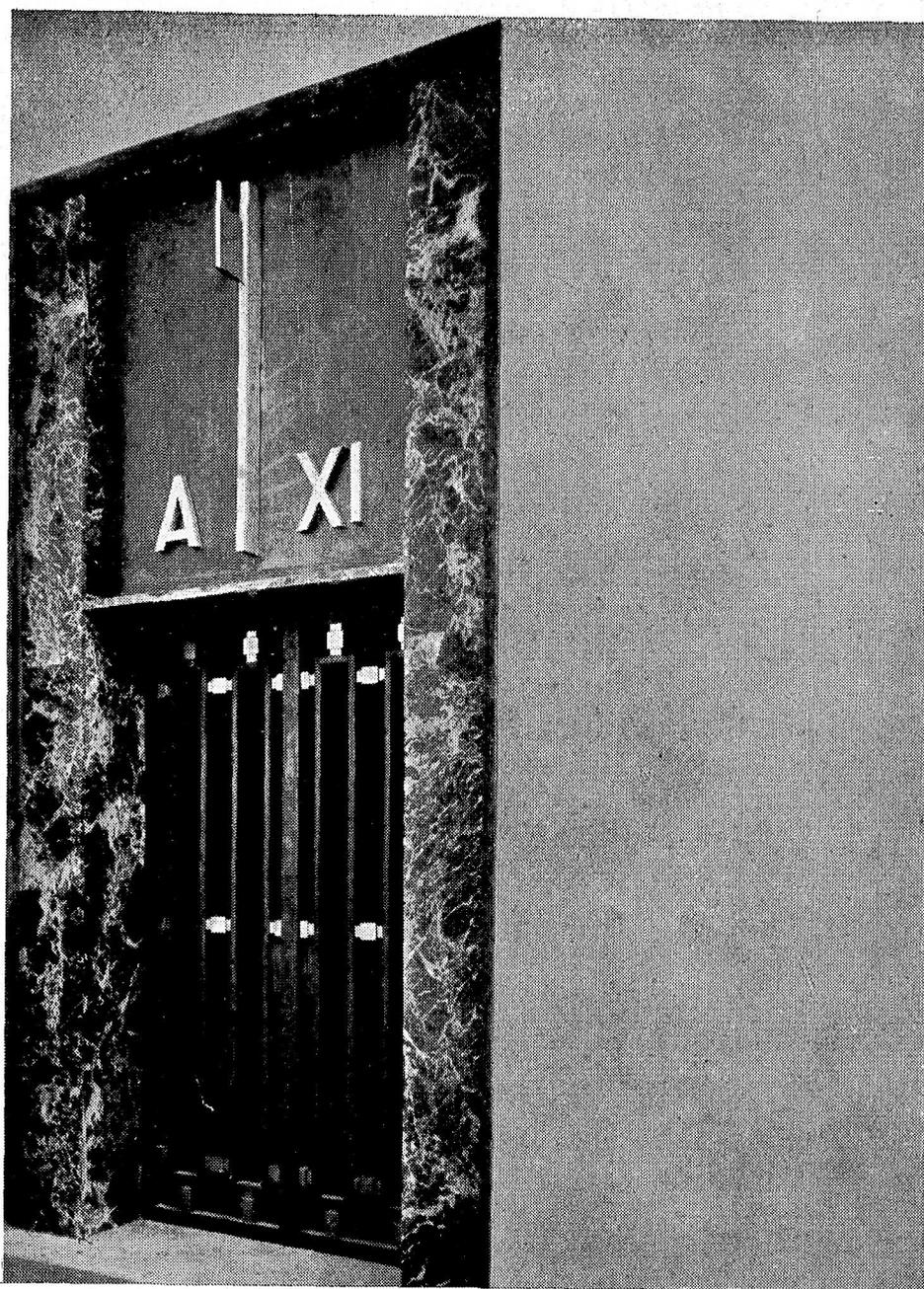
I gerarchi, i dirigenti, i camerati tutti con fervido entusiasmo fascista, salutano l' E. V., lieti di poter dimostrare l' opera finora compiuta con tenace ed orgogliosa disciplina e con l' ardore della fede.

Gli ordini che l' E. V. impartirà saranno le nostre direttive per il II° Decennale della Rivoluzione delle Camicie Nere: noi continueremo nell' ascesa, con la fresca energia della vigilia, con ferrea volontà ed incrollabile devozione al Duce ed al Regime.

Padova, 31 gennaio XI°

**IL SEGRETARIO FEDERALE DEL P. N. F.**

**Paolo Boldrin**



La Cappella Votiva dei Caduti Fascisti  
di Padova e Provincia, offerta alla Casa  
del Fascio dalle Camicie Nere di Padova

**C R E D E R E**

**C O M B A T T E R E**

**O B B E D I R E**

**L**a Cappella Votiva donata alla Casa del Fascio dalle Camicie Nere di Padova riafferma e consacra la loro fede nel nome e nella memoria dei loro Martiri caduti nelle giornate gloriose della Rivoluzione.

S. E. il Segretario del Partito, che viene ad inaugurare la Casa del nostro Fascio in occasione del Primo Rapporto Federale, avrà modo di constatare come Padova, nel periodo costruttivo delle realizzazioni, rivolga tutto il suo cuore con riconoscenza commossa a Coloro che, per questo presente sicuro, hanno dato la vita : simboli immortali di quella che è stata la passione ardente e disinteressata del nostro Squadrismo, e nel nome dei quali oggi le Camicie Nere della Città e della Provincia rinnovano il loro giuramento di obbedienza al Duce.

Durante l'anno Decimo, la Segreteria Federale ha mirato innanzi tutto ad unificare gli spiriti e ad incrementare sempre più l'attività dei Fasci di Padova e della Provincia.

La situazione Amministrativa era questione di massima e delicatissima importanza: affrontato il problema con criteri realistici, la Segreteria Federale precisò le direttive da seguire e raggiunse risultati concreti. Una Commissione accertava infatti le condizioni del bilancio, e, mercé le contribuzioni di persone e di Enti, si riusciva ad annullare ogni passività.

Uno dei primi problemi fu di provvedere la Federazione di una Sede adeguata alla sua importanza, ché quella prima occupata appariva non solo insufficiente ma indecorosa.

La nuova Casa del Fascio, sistemata secondo criteri moderni e pratici, comprende infatti gli uffici della Segreteria Federale, del Fascio di Padova, del Comando dei Fasci Giovanili, del Dopolavoro, gli uffici delle Opere Assistenziali, il Fascio Femminile e la sede del Gruppo del Centro « Boscolo Bragadin ».

Contemporaneamente, in obbedienza allo Statuto del Partito, la Federazione procedeva ad una regolare sistemazione di tutti i Gruppi rionali e delle varie Sezioni suburbane del Fascio di Padova. I Gruppi furono ridotti da sette a sei e le Sezioni da sei a tre, in base ad una più razionale ed organica suddivisione delle singole circoscrizioni.

Il tempestivo ordinamento di tali gruppi dava la possibilità di

(Fot. Giordani)

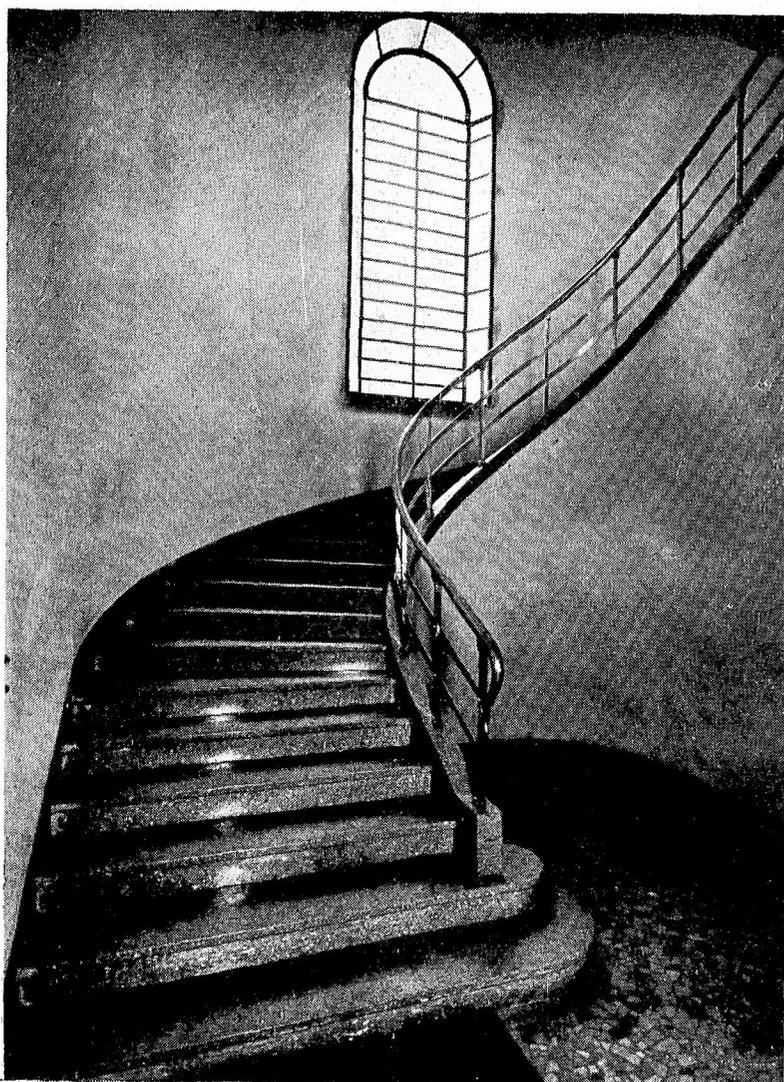


Padova - Casa del Fascio - Amministrazione

poter convenientemente organizzare tutte le attività ad essi inerenti: Politica, Assistenziale, Fasci Giovanili, Fasci Femminili, Dopolavoro, Attività sportiva ecc.

La dimostrazione dell'efficienza dei Gruppi e delle Sezioni si ebbe in occasione delle Assemblee rionali, che furono seguite col più vivo interessamento dalle nostre Camicie Nere.

Altrettanto si faceva nella Provincia, dove si procedeva all'ordi-



Padova - Casa del Fascio  
Scalone principale

(Fot. Giordani)

namento ed alla sistemazione di molti Fasci di Combattimento, così da potenziarne sempre più lo spirito e l'organizzazione.

Attrezzati in tal modo, i nostri Fasci si rendevano atti ad assolvere in pieno il loro compito. Imponenti furono le masse di coloro che chiesero la iscrizione al Partito, iscrizione severamente controllata dagli organi Federali, non ancora giunti al termine del loro mandato.

La fervida propaganda svolta ed il vivo interessamento degli Enti

Padova - Casa del Fascio  
Il corridoio del rep. politico



(Fot. Giordani)

e della Cittadinanza hanno consentito alla Federazione di poter contare su larghe contribuzioni, che andranno ancor più aumentando e che permetteranno di assolvere pienamente il grande compito della pubblica Assistenza sia in Città che nella Provincia.

E' stata particolarmente incrementata l'efficienza del Fascio Giovanile, mirabile riserva del Partito: i nostri giovani hanno risposto infatti con fervido entusiasmo all'appello delle Superiori Gerarchie.

Così, cure attente ebbe il Dopolavoro, che in città e in Provincia, attraverso i vari gruppi sportivi, filodrammatici, escursionistici, corali, orchestrali, bocciofilo ecc., va sempre più rispondendo allo scopo, aderendo alla sensibilità ed ai bisogni del nostro popolo.

Con le Legioni « Patavina » ed « Euganea » la Federazione Fascista ha mantenuto sempre e mantiene i più stretti contatti, considerando realmente la Milizia come la Guardia fedele della Rivoluzione.

Massima importanza fu data a tutte le Associazioni fasciste, seguite sempre con attenta e amorosa sollecitudine.

Nè qui torna necessario elencare dettagliatamente tutte le cerimonie e le manifestazioni a cui parteciparono le nostre Camicie Nere.

Basti ricordare la celebrazione del Decennale quando, di fronte alle grandi opere realizzate dal Fascismo, le Camicie Nere sentirono più vivo e profondo il palpito della nostra fede.

L'alto interessamento di S. E. il Prefetto verso tutti i problemi del Partito, in comunità di intenti ed in pieno accordo con l'opera appassionata del Segretario Federale Comm. Prof. Paolo Boldrin e dei suoi collaboratori, la disciplinata attività di tutte le organizzazioni del Regime, la dedizione affettuosa e spontanea della popolazione, hanno reso possibile quell'unità di spiriti che oggi ci accomuna per ripetere, davanti al Segretario del Partito, il nostro giuramento di fede al DUCE.



# ASSISTENZA FASCISTA

**È** nel programma e più ancora nell'animo del Fascismo di considerare il problema della pubblica assistenza ai bisognosi non soltanto come una questione di umana solidarietà e di garanzia di tranquillità sociale, ma anche e più come una importantissima pubblica funzione intesa a tutelare la robustezza e la sanità della razza, fonti precipue di grandezza per un popolo.

In obbedienza a questo superiore criterio direttivo, nella provincia di Padova, come ovunque in Italia, è oggi attentamente curata ogni ordinaria continuativa forma di assistenza, che spesso è intervento statale diretto e sovvenzionatore, come nel caso dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, la quale largamente provvede, anche nella provincia nostra, ad aiutare gestanti e minori in stato di provata necessità di soccorso.

Ogni Istituto di assistenza e beneficenza è attentamente vigilato dal nostro Governo, controllato e curato nella qualità delle persone scelte ad amministrarlo, sottoposto a modificazioni, anche statutarie, ove resti provato che più non corrisponda ad una assistenza razionalmente e fascisticamente intesa.

Ma evidentemente per quanto questa nostra Provincia sia tra le ben dotate di Istituzioni benefiche, non è possibile che queste Istituzioni possano da sole completamente bastare a sopperire ai grandissimi straordinari bisogni creati dalla disoccupazione invernale, immensamente acuitizzata dalla crisi mondiale che ovunque ancora imperversa.

Di conseguenza anche per quest'invernata nella nostra Provincia fu necessario un largo intervento assistenziale a favore particolarmente dei senza lavoro e delle famiglie a loro carico.

Naturalmente siccome è principio squisitamente fascista che dove esiste un bisogno effettivamente sentito da larga parte della popolazione, là non possono mai essere assenti od agnostici Governo e Partito, così l'alta direzione e la complessa organizzazione del lavoro, certamente non lieve, dell'Ente Opere Assistenziali, fanno capo personalmente al Segretario Federale dei Fasci di combattimento della Provincia, e il camerata Comm. Prof. Paolo Boldrin ben sa il pensiero continuo, il quale spesso diviene preoccupazione assillante, che questo suo alto e delicato compito gli crea.

Va da sè che agli ordini del Segretario Federale molti lavorano con fede ed entusiasmo perchè le sue direttive siano utilmente eseguite.

E' doveroso qui rilevare che notevole parte del merito dell'attuale funzionamento, che è indubbiamente buono, del servizio dell'Ente Opere Assistenziali deve attribuirsi al camerata Prof. Giuseppe Marangoni, il quale fino a pochi giorni sono ne fu il Delegato zelantissimo e valente.

Nella città di Padova la graditissima base della assistenza ai disoccupati è attualmente data dalla distribuzione giornaliera di oltre cinque-mila abbondanti razioni di minestra calda, sana, nutriente, a base generalmente di pasta e fagioli, con alla Domenica un supplemento di ottima carne. Ad ogni razione di minestra va unito un pane di duecento grammi cotto a dovere dal forno comunale.

La preparazione di queste vivande calde viene per la massima por-

zione egregiamente ed economicamente curata, in seguito a convenzioni consentite con spirito di sincera collaborazione, dalle Amministrazioni degli Asili Infantili di Carità, della Casa di Ricovero e dell'Ospitale Psichiatrico; per una parte minore, e sempre con amorosa diligenza e con grande economia, viene allestita per iniziativa e cura delle dirigenze di gruppi e sezioni del Partito.

Per comodità degli assistiti la distribuzione di detti viveri caldi viene fatta in ben 14 località del Comune di Padova, e per le famiglie troppo lontane dai centri di distribuzione si provvede con la consegna settimanale di quasi duemila dotazioni di viveri a secco (farina di grano, riso, fagioli), corrispondenti esse dotazioni settimanali, per costo e valore nutritivo, circa a sette razioni giornaliere calde. Non fu certo dimenticata, e sempre più si terrà in evidenza, la necessità di particolarmente curare la distribuzione di latte ai bambini, a cui in parte del resto già provvede il Comitato padovano dell'O. N. Maternità ed Infanzia con un ettolitro di latte giornalmente dispensato.

Sono attualmente in complesso oltre tre ettolitri di latte che ogni giorno sono offerti nel solo comune di Padova ai piccoli bimbi delle famiglie dei senza lavoro, con utilità evidente e non dubbia per la salute di questi cittadini di domani.

Nei casi più dolorosi, specie allorchè incomba uno sfratto, si interviene anche per assistere inquilini disoccupati in pericolo di trovarsi senza ricovero, nè si trascura il problema, spesso grave, della mancanza di indumenti atti a riparare dalle inclemenze invernali.

Questa, brevissimamente riassunta, è l'azione assistenziale per quanto concerne la città, ma anche la provincia è non meno amorosamente curata.

Nella provincia i bisogni di assistenza variano assai, secondo la diversa fertilità del suolo, il sistema di conduzione agricola predominante, la presenza o meno di altre industrie che non siano quella della lavorazione dei campi.

In ogni comune della provincia in base ad accordi sindacali furono già fatte raccolte di grano e granone, destinate al consumo locale, ed anche quasi ovunque non mancano offerte in denaro in misura soddisfacente.

La situazione assistenziale di ogni comune della provincia viene attentamente esaminata, e ove si documenti la necessità di una integrazione ai mezzi localmente raccolti per la campagna di assistenza invernale, questi mezzi sono concessi dal Segretario Federale, con ragionevole larghezza.

E' intuitivo che questa complessa e santa opera di assistenza per la città e provincia esige larghi mezzi finanziari.

L'esperienza passata ed una facile previsione insegnano che si tratta di cifre grosse, dove l'unità deve essere seguita da sei cifre, bene inteso non decimali.

Ma lo spirito di solidarietà, ma il senso del civico dovere di assistenza è ben vivo in ogni figlio di quest'Italia rinnovellata, e l'organizzazione sindacale permette un coordinamento di tutte le forze atte a sovvenire, che in altri tempi sarebbe stato impossibile sperare.

Con l'aiuto del Governo, sempre presente ove urga fare il bene, con il concorso generoso di chi molto può dare e con i contributi modesti ma pur tanto apprezzabili di quelli che offrono una parte del prodotto del proprio lavoro a favore di chi lavorare non può, la mèta sarà raggiunta, i mezzi per condurre a pieno la campagna di assistenza invernale non mancheranno.

Sarà questa ancora una bella vittoria del Fascismo padovano, sarà una nobile affermazione di illuminata solidarietà.

**LEOPOLDO FERRI**  
delegato per l'E. O. Assistenziali

# I FASCI GIOVANILI

**A**nche nella nostra provincia, ha trovato pronta ed entusiastica risposta l'ordine del Duce circa la costituzione dei *Fasce Giovanili di Combattimento*.

Enumeriamo, per sommi capi, le principali attività svolte, sin dalla formazione, dal Comando Federale.

In città e provincia furono tenute numerose conferenze di carattere culturale, educativo, patriottico da parte di dirigenti e di studenti universitari; scopo di queste conferenze è quello di infondere sempre più lo spirito e la fede fascista, di far conoscere ed amare sempre maggiormente il Duce, di far comprendere l'ordinamento corporativo e lo spirito della collaborazione di classe cui è ispirato, di illustrare infine le opere di bonifica, di assistenza, di rinnovamento che il Fascismo va svolgendo in ogni campo.

Venne costituita una scuola di disegno artistico, decorativo ed industriale che fu frequentata con profitto da intagliatori ed operai affini i quali trovarono nelle lezioni dei vari corsi un aiuto nella pratica quotidiana del loro lavoro.

Furono istituiti speciali corsi per Capi-squadra, che consistettero in una serie di lezioni teorico-pratiche nelle quali l'insegnamento delle elementari, indispensabili nozioni militari si aggiunse a quello di un più preciso senso del dovere e della disciplina, ed una conoscenza più profonda della storia della rivoluzione, degli scopi e dei compiti del Fascismo.

In alcuni Fasci sorsero società filodrammatiche, le quali recitarono lavori di soggetto patriottico. Furono tenuti corsi di radio-telegrafia nei F.G.C. della città; nel Gruppo I. Tinazzi, ad esempio, fu installato anche un apparecchio radio-trasmittente.

La propaganda dell'atletica leggera è stata attivamente condotta attraverso moltissime gare e riunioni fitte di partecipanti durante le quali i Giovani Fascisti seppero dare la dimostrazione del loro entusiasmo e della loro attività.

Numerose furono le gare di corsa campestre, di marcia, di sci, di nuoto, di canotaggio, di calcio, di scherma e le corse ciclistiche e motociclistiche.

Ebbero pure luogo varie accademie ginnico-sportive.

Nessuna branca dello sport venne trascurata: ogni sforzo fu fatto per organizzare e dotare di premi le varie gare, e si può dire con soddisfazione che, sia dal lato organizzativo come da quello propagandistico, e da quello ben più importante dell'educazione fisica, la riuscita è stata piena e lo scopo raggiunto.

Il Fascio Giovanile ha inoltre partecipato a gare Nazionali di marcia, corse ciclistiche, motociclistiche, marcia in montagna, gare sciatorie; in tutte si comportò onorevolmente, in talune ottenne dei brillanti risultati e delle ambite vittorie.

G. F. sono stati adibiti all'opera di assistenza invernale, assolvendo nel modo più degno e soddisfacente il loro compito.

Molte camicie nere bisognose, per tramite dell'Ufficio assistenziale del Comando Federale, poterono ottenere lavoro stabile.

E' stato istituito un'ambulatorio per assistenza sanitaria gratuita per i G.F. meno abbienti e per le loro famiglie.

◆

# G. U. F.

**I**l Gruppo Universitario Fascista di Padova, sorto agli inizi del 1924, ha avuto la sua prima sede in un modesto locale della Segreteria Federale in Via S. Martino e Solferino. Ai primi pochi studenti iscritti si unirono pure alcuni assistenti universitari i quali formarono il primo nucleo da cui ebbe origine il Gruppo Assistenti Universitari Fascisti.

Dal 1924 ad oggi molte tappe ha percorso l'organizzazione studentesca, molte adesioni ha raccolte, molte attività ha esplicato accelerandone il ritmo ed allargandone il campo, dapprima esclusivamente politico, poi politico, assistenziale, sportivo.

La volontà del Duce, le riforme di carattere organizzativo adottate, la giusta considerazione della goliardia fascista, la capace collaborazione della stessa in ogni attività del Partito pongono i GUF al vertice dei valori politici ed organizzativi del Regime.

La riforma dell'ordinamento dei GUF, introducendo il tesseramento provinciale, ebbe a ridurre notevolmente l'iscrizione diretta, ma allargò politicamente la giurisdizione del GUF Padovano al quale venne affidato il compito di controllare i Gruppi di Vicenza, Verona, Rovigo, Belluno, Trento e Bolzano.

Dal 1924 ad oggi una opportuna e necessaria rotazione ha consentito ai molti goliardi che si sono susseguiti nella dirigenza della Segreteria Politica, di apportare nuove energie e nuovi contributi di opere e di esperienza all'organizzazione goliardica, pur nella fissità dei programmi e degli scopi che hanno presieduto alla creazione dei GUF.

Un maggior grado di efficienza ha dato ai Gruppi Universitari l'opportuna distinzione di attribuzioni contemplata dal vigente ordinamento ; un regolare Direttorio, ai cui membri vengono affidati particolari e specifici compiti, costituisce l'ossatura della nuova dirigenza. Fiduciari di corso e fiduciari sportivi completano i quadri delle gerarchie.

L'attività assistenziale, particolarmente curata dall'Ufficio apposito, ha anzitutto trovato modo di svolgersi efficacemente presso le Segreterie Universitarie ottenendo, oltre ad uno snellimento delle procedure solitamente seguite, una opportuna revisione dei bandi delle Borse di Studio non assegnate ed una più razionale ed equa distribuzione degli orari di esame.

Oltre ad assolvere validamente tali compiti nell'interesse della massa, l'Ufficio rivolge particolari cure all'assistenza materiale che viene prodigata, a mezzo di un'oculata e razionale discriminazione, ai più poveri e meritevoli ; camere e pasti gratuiti, dispense gratuite, sussidi in denaro, interessamento dell'Ufficio per far ottenere temporanei impieghi durante le vacanze autunnali.

Di queste provvidenze beneficiano, oltre ad un grande numero di connazionali, anche alcuni studenti stranieri, scelti fra coloro che, per condizioni e per sentimenti, maggiormente meritano di venir incoraggiati nei loro studi presso l'Ateneo Padovano.

L'Ufficio Cultura e Propaganda e l'Ufficio Stampa, cui è affidata la pubblicazione della settimanale pagina del GUF, contribuiscono, in perfetta comunione d'intenti, ad iniziare i goliardi nello studio dei più importanti problemi politico-sociali che il Regime sta attuando per il rinnovamento ed il potenziamento delle energie nazionali.

A tale scopo il GUF può già contare su un gruppo di camerati la cui preparazione culturale e la cui esperienza politica ed organizzativa hanno modo di esplicarsi in special modo a mezzo di conferenze che vengono frequentemente tenute per diffondere nella massa lo spirito fascista.

Particolare cura dei due Uffici è rivolta all'arricchimento della Biblioteca, presso la quale gli studenti possono già trovare numerosi testi scientifici e le più importanti dispense nonché gran copia di riviste e giornali su cui vengono agitati gli argomenti di maggiore attualità scientifica e pratica.

Lo sport è una delle attività prime della goliardia fascista e dal GUF di Padova venne curato sempre con vera passione. Sono stati oggetto di particolare attenzione quei rami dello sport che più si addicono al temperamento ed alle possibilità della massa e, più che a curare l'individuo, gli sforzi degli addetti sportivi furono diretti ad estendere massimamente le specialità più importanti nella popolazione universitaria.

Anche le difficoltà di complesse organizzazioni furono affrontate con competenza ed ottimo risultato dal GUF padovano, che, fra le sue prove più salienti e meritorie in questo campo, può ricordare l'organizzazione dei Campionati Studenteschi Assoluti (1926 - IV), quella dei Campionati Nazionali Universitari di Canottaggio, Tennis e Tiro a Volo (1927 - V), e l'organizzazione poi dell'incontro d'atletica tra le Nazionali Goliardiche d'Ungheria e d'Italia, che coincise con l'inaugurazione del Campo del Littorio, con il raduno delle Società Sportive delle Tre Venezie. Accanto a queste imprese organizzative di grande mole stanno le altre prove minori come l'organizzazione dei numerosissimi campionati padovani, veneti e triveneti universitari e non universitari, che ebbero luogo nella nostra città. Sarebbe troppo lungo enumerare qui le varie prove organizzate dal GUF di Padova. Si può solo giustamente notare che alla fatica organizzativa dei dirigenti corrispose sempre ed ovunque la volenterosa attività degli atleti di ogni sport. Oltre che alle prove direttamente organizzate dal GUF, i goliardi padovani parteciparono a tutte le più importanti riunioni nazionali dei vari sport riportandone significativi successi ed onorevoli piazzamenti. Neppure si deve dimenticare l'attività internazionale dei nostri atleti, sia individuale, con la partecipazione di ottimi elementi a gare internazionali, quanto collettiva, come quella che si ebbe nell'incontro tra la nostra squadra di Palla al Cesto e la Nazionale Universitaria Svizzera da noi battuta nettamente.

Atleti del nostro GUF parteciparono pure onorevolmente alle Olimpiadi Universitarie di Darmstadt nel 1930 ed a quelle recenti di Los Angeles, chè gli unici rappresentanti della classe goliardica italiana furono due studenti dell'Ateneo Patavino. Dopo più che onorevoli piazzamenti nell'annuale Coppa Mussolini, ai Littoriali dell'Anno X, prova

del valore sportivo complessivo dei Gruppi, il GUF di Padova si classificò quinto nel punteggio generale e fu proclamato Littoriale per l'Atletica Leggera. Siamo sicuri che ai Littoriali dell'Anno XI il GUF di Padova, superando ogni difficoltà finanziaria e tecnica e lottando con il suo tradizionale ardore, raggiungerà, nella classifica generale dei GUF, il posto di cui il suo reale valore e la tradizione gloriosa lo rendono degno.

Nuovo sport per Padova, ma di cui già si interessa il GUF è il Volo a Vela. Ai corsi di Pavullo furono inviati due camerati, che brillantemente ottennero i brevetti « A » e « B ». Per interessamento del Segretario Federale, nelle vicinanze della città, si lavora per la sistemazione di un campo-scuola; e non passerà molto tempo che il GUF di Padova avrà assolto anche questo compito: incrementare e soddisfare la passione del volo fra i giovani goliardi.

Nel chiudere la schematica relazione sull'attività sportiva torna opportuno ricordare che i goliardi padovani furono i primi a praticare il nuovo dinamico gioco della palla ovale e che attualmente una squadra completamente formata da studenti sta combattendo strenuamente per il Campionato Italiano.

Alla fine dell'anno IX, in seno all'Ufficio Cultura venne istituito anche un Ufficio Coloniale il quale nell'anno X prese diretto contatto con l'Istituto Coloniale Fascista in Roma, e diede così inizio ad un'opera di propaganda che penetrò non solo fra gli Universitari ma tra i giovani di tutte le scuole.

La Sezione Femminile del GUF di Padova si è costituita fin dal 1927, benchè ancor prima molte studentesse si fossero iscritte al Gruppo.

A Padova con la costituzione della Sezione Femminile del GUF si è cercato di adattare alle possibilità e sensibilità femminili le iniziative e gli scopi propri degli studenti.

Nel campo sportivo si è curata la diffusione del tennis, dei brevetti atletici, dell'alpinismo e dello sci. Nell'inverno di ogni anno si ebbero campeggi sciatori in perfetta fraternità ad Asiago ed a Selva di Val Gardena. Nell'anno X due squadre di sole studentesse compirono una faticosa e ardimentosa settimana alpinistica.

Per l'assistenza, anzitutto si allestì la sede con locali modernamente arredati e dotati di riviste, dove le iscritte si ritrovano spesso; si cercò

di seguirle e di curarle aiutandole nei limiti della possibilità col procurar loro libri e coll'indirizzarle in buone pensioni.

Particolari attenzioni sono rivolte alle studentesse che risiedono fuori Padova le quali, fra l'altro, nelle ore libere dalle lezioni, trovano il ritrovo migliore nella loro sede.

Ogni anno vengono istituite settimanalmente riunioni di Facoltà ove pur cercando di dare all'ambiente un tono familiare, viene affrontata la discussione letteraria e scientifica.

Nell'anno XI le studentesse padovane prenderanno parte ai Littoriali della Neve e con l'Atletica, la Palla al Cesto, il Tennis a quelli di Torino.

Oltre a ciò le studentesse hanno sempre dato e danno la loro opera per aiutare le iniziative di assistenza della Federazione.

Per ultimo è da ricordare che il Gruppo Stranieri Aderenti al Fascismo istituito in seno al GUF, conta attualmente più di 200 iscritti. Assistenza morale e materiale viene data, secondo le norme dell'ospitalità fascista, ad ogni studente straniero.

Dal rapido e sintetico quadro sin qui tracciato balza in chiara evidenza la vastità e l'importanza dei compiti che il GUF di Padova deve affrontare e vien posto in rilievo come il raggiungimento di una meta non possa costituire che un efficace incentivo per affrontare e risolvere nuovi problemi.

Fra questi ultimi occupa un posto preminente quello relativo alla « Casa dello Studente ». L'iniziativa, per interessamento del GUF e per il valido appoggio delle Autorità, è ora in via di pratica realizzazione. Si può così sicuramente ritenere che nell'anno XII, allorché l'organizzazione universitaria, oltre a costituire un centro morale d'attrazione, potrà offrire agli studenti un ambiente materiale e morale in cui sia facilitata l'assunzione del regime di vita propugnato dalla dottrina fascista, i goliardi padovani si stringeranno sempre più attorno ai loro gagliardetti. Questi goliardi allora porteranno e meglio ancora, si prepareranno a portare il loro contributo allo sforzo che il popolo italiano è chiamato a compiere per potenziare la nazione e per far valere i diritti che gli derivano dalla sua vitalità, dalla sua operosità e dalla sua cultura.

L' Ufficio Stampa del G. U. F. di Padova

# FASCIO FEMMINILE

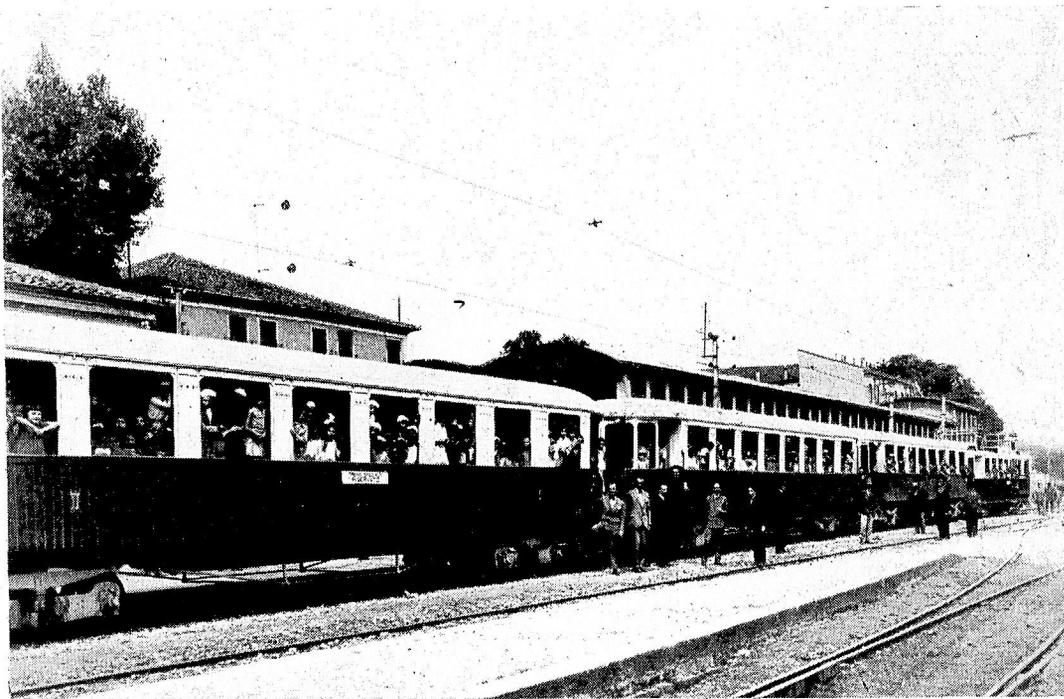
**I**l Fascio Femminile di Padova, costituito nel 1920 incominciò ad affermarsi nel giugno del 1923, col I Congresso Femminile Fascista delle Tre Venezie, quando convennero a Padova rappresentanze da numerosi Fasci Femminili del Veneto euganeo e della Venezia Tridentina e Giulia, ed ebbe l'alto onore d'esser inaugurato dal Duce stesso, nella storica Sala della Gran Guardia.

Prima Delegata fu la Dr. Carmelita Casagranti, che cessò dall'Ufficio nel Gennaio 1930, sostituita dalla Prof. Dr. Jole Toffanin Ongaro, tuttora in carica.



Il Fascio Femminile sotto la presidenza della Dr. Casagranti non soltanto partecipò ad ogni manifestazione patriottica fascista, prendendone talora l'iniziativa, come quando la Città offrì i bastoni di maresciallo alla LL. EE. Cadorna e Diaz, ma spiegò anche notevole attività sia nel campo della propaganda che in quello dell'assistenza.

Organizzò fin dal 1924, con carattere specialmente ginnico sportivo, Gruppi di Piccole e Giovani Italiane, che si distinsero nei Concorsi ginnastici di Bologna e Roma (1927-28). Aprì Corsi d'Infermiere del Littorio, da prima autonomi, poi abbinati con quelli della Croce Rossa; e fin dal 1928 Corsi di lavori donneschi e di economia domestica per « Giovani Italiane » per « Dopolavoriste ». Allestì fin dal 1926 la « Befana Fascista » che andò successivamente prendendo un grande sviluppo. Partecipò con un proprio Stand alla IX e X Fiera Campionaria di Padova (1928-29) esponendo lavori delle proprie tesserate, di



**Partenza per la Colonia Marina di S. Pietro in Volta**

« Giovani Italiane » e di « Dopolavoriste », e prodotti della Tesseria Asolana. Infine avendo ottenuto cospicue offerte dal Partito e dalla Cittadinanza, creò ex novo la Colonia Fluviale Elioterapica « B. Mussolini » in Campo S. Martino.



Dal Gennaio 1930 il Fascio Femminile di Padova, avendo conseguito una notevole efficienza nel numero delle iscritte e di nuove Sezioni Femminili in Provincia, creò un organismo amministrativo semplice, ma preciso, che pur provvedendo alla vita sociale e alle sue attività molteplici, chiuse ogni anno i suoi bilanci con larghe disponibilità versate alla assistenza.

Nel campo assistenziale il Fascio Femminile Padovano compì una vasta mole di lavoro, dando appoggio morale a quanti ad esso ricorsero, aiutandoli nelle pratiche per trovare impiego, domicilio, ricovero, appoggiandoli presso Enti pubblici o privati, sovvenendoli di consigli



Delegazione provinciale dei Fasci Femminili  
I costumini per le Cure Climatiche

e, in caso d'urgenza, anche d'indumenti o sussidi. Promosse le grazie dotali « Edda Mussolini Ciano » e l'opera dei piccoli fitti arretrati; provvide alle assistenze invernali di sua iniziativa, fin dall'inverno 1930-1931, distribuendo con mezzi propri e con una contribuzione del Municipio di Padova buoni per viveri e per indumenti, dietro visite domiciliari; eseguì la distribuzione di buoni per lo svincolo di piccoli pegni di effetti invernali, offerti dalla Cassa di Risparmio; collaborò con l'Opera M. I. per mezzo di sue vigilatrici sia dei bimbi ricoverati, sia dell'Asilo Materno. Istituito nel 1931 l'Ente O. A. — in un primo tempo ne diresse l'attività — in seguito collaborò con esso per mezzo delle visitatrici domiciliari, della sorveglianza alla dispensa dei viveri, con l'organizzazione delle cure climatiche e con la Befana Fascista. L'organizzazione di questa

tradizionale assistenza fu curata in sommo grado, cosicchè nell'anno X si arrivò a dispensare pacchi N. 2500 in Città e pacchi N. 12000 in Provincia.

Integrò infine l'opera di assistenza, preparando nell'ultima estate mille nuovi costumini per i bimbi poveri accolti alle Colonie climatiche.

Nei riguardi della propaganda, furono distribuiti libri e giornali gratuitamente ai Fasci Femminili della Provincia, tenuti discorsi dalla Delegata in varie ricorrenze, alle «Giovani Fasciste» alle Fasciste della Città e Provincia; furono creati Gruppi Femminili d'Azione Dalmatica a Padova e ad Este; fu rivolta ogni cura allo sviluppo del Gruppo «Giovani Fasciste».

Questo Gruppo che ebbe origine appunto nel Febbraio del 1930, va ora prendendo grande efficienza, ha una propria Sede, svariati Corsi d'insegnamento artistico, linguistico, di lavoro femminile e di economia domestica, e un Corso di puericoltura tenuto da una dottoressa della Clinica Pediatrica e seguito con molta simpatia dalla cittadinanza.

Furono tenuti Corsi di Cultura sanitaria di carattere popolare, frequentati con grande interesse da numerose madri del popolo e da molte donne fasciste.

Fu tenuta nel Giugno del 1930 una «Giornata del Prodotto Nazionale» con la dispensa di medaglie d'oro e d'argento e di diplomi di benemerita; per il successo allora conseguito, si sta allestendone un'altra.

Per l'incremento delle piccole industrie, che rientrano nel grande quadro della politica rurale del Duce, il Fascio Femminile di Padova rimise in onore i vecchi telai trovati nelle campagne padovane, portandoli all'azione, nei due Padiglioni della XII e XIII Fiera Campionaria, per tessere seta ricavata dai bozzoli allevati dalla stessa famiglia rurale; in pieno accordo con la R. Stazione Bacologica di Padova, che aprì sotto il patronato del Fascio Femminile una scuola di tessitura. Un insperato successo coronò il tentativo, e pare che la tradizione, sopita dai nuovi indirizzi meccanici della civiltà, riprenda animosa nelle campagne del padovano, legando saldamente la donna del contado alla sua famiglia e la famiglia rurale alla sua terra.

# O. N. B.

## COMITATO PROVINCIALE DI PADOVA

**L'** O. N. B. di Padova è stata compresa dal popolo che un po' alla volta le si è fatto un fedele, il più fedele amico.

Ogni anno l'assistenza e gli assistiti aumentano: è necessario, perciò, fare ogni sforzo per aumentare le possibilità e i mezzi della istituzione.

Tutto il suo lavoro è dedicato esclusivamente alla gioventù: dai bimbi di sei anni agli operai di diciotto.

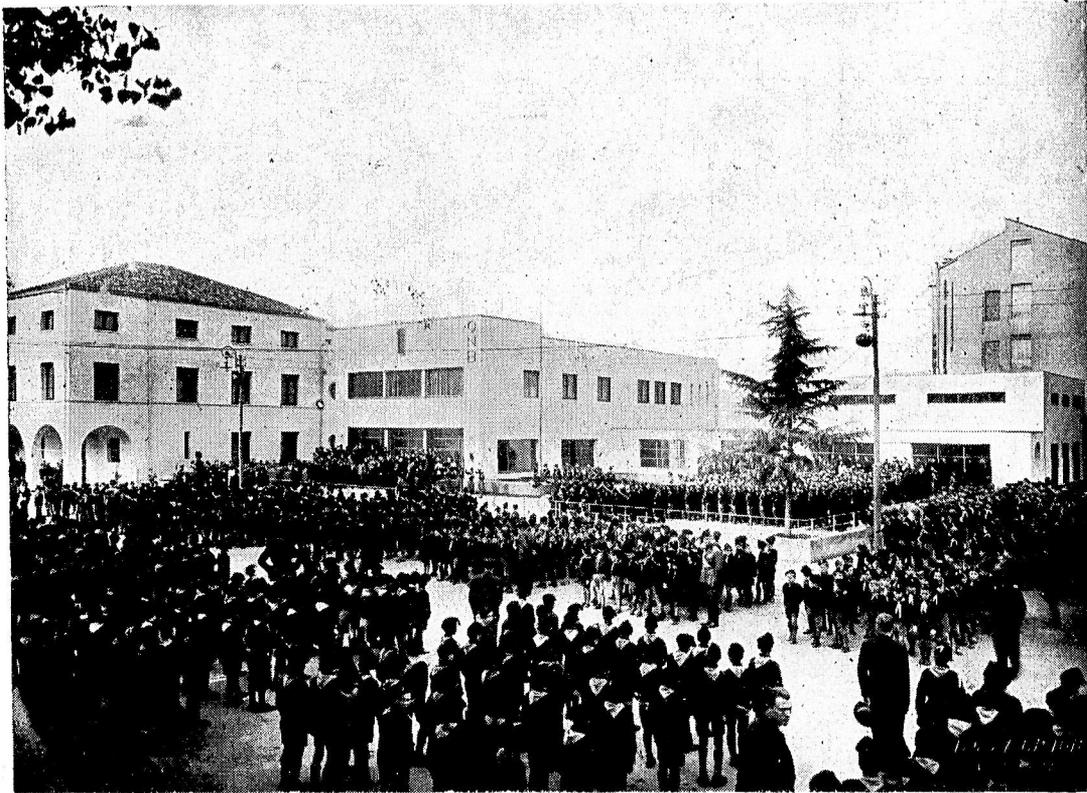
Assistenza pluriforme; corrispondente, cioè, alla molteplicità delle attività e delle condizioni particolari di vita di ogni individuo.

Il « mens sana in corpore sano » è per noi un dogma. Per poter educare moralmente e spiritualmente è necessario prima (e meglio nel contempo) educare fisicamente.

E' vecchio, vecchissimo, il paragone fra il tenero arbusto e il piccolo figlio dell'uomo: ma calza sempre bene: specialmente nel nostro caso.

La cura del corpo, in primo luogo.

Sono sanitari provetti ed sperimentati quelli che danno la loro



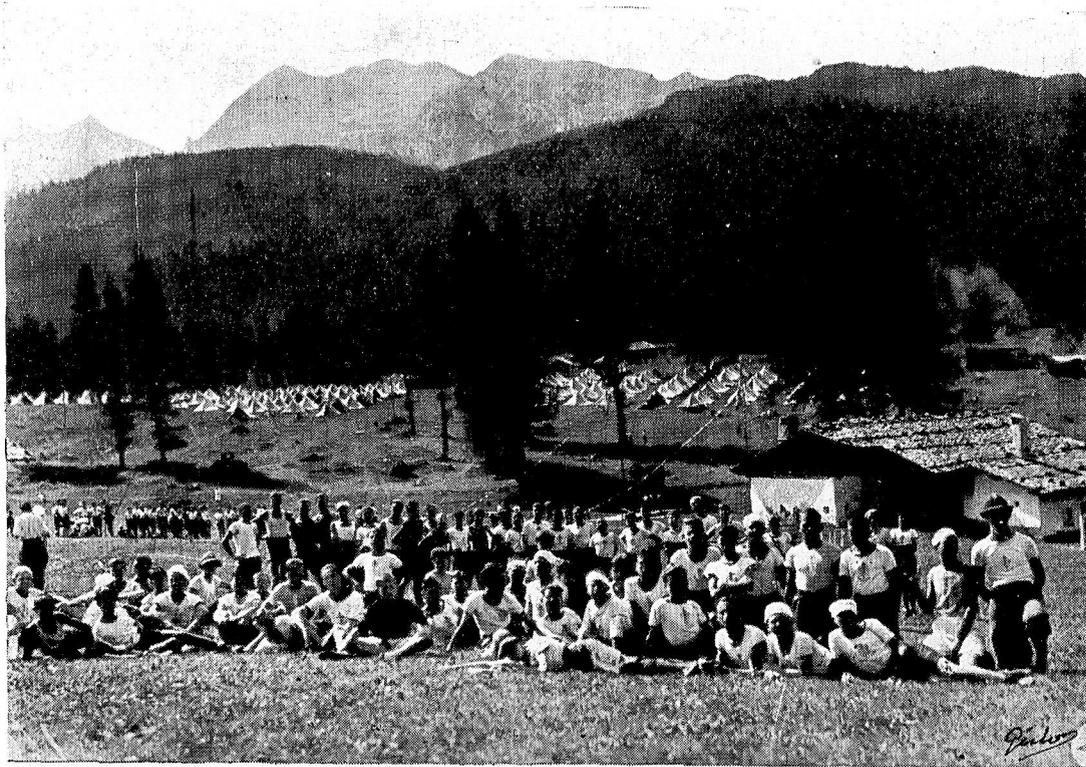
O. N. B. anno X - I reparti del capoluogo  
alla inaugurazione della nuova Casa del Balilla

opera nel modernissimo ambulatorio dell' O.N.B. di Padova. Quotidianamente attendono alla loro missione e visitano decine e decine di bimbi e di fanciulli. Per tutti un consiglio, una cura scientifica adatta, una medicina efficace. Tutti vengono scrupolosamente seguiti durante il periodo di cura.

Non tutti sanno poi, ma ognuno dovrebbe saperlo, che anche durante le più nere e piovose giornate, all'Opera Balilla di Padova può splendere il sole: artificiale, sì, ma altrettanto benefico per tutti quei Balilla e Piccole Italiane che (gli occhiali neri sul naso) profittano durante l'inverno del nostro impianto elioterapico.

In attesa di potersi godere il bel sole, quello vero, nelle nostre colonie estive.

A Lavarone l' O.N.B. di Padova gestisce una colonia alpina capace di duecento piccoli ospiti. Nel capoluogo il Patronato Scolastico apre,



O. N. B. anno X - Riposo al campo alpino di Bellamonte

d'estate, le sue colonie elioterapiche per milleduecento piccoli organizzati. Altre colonie vengono aperte nei Comuni della Provincia a cura dei Comitati locali O.N.B.

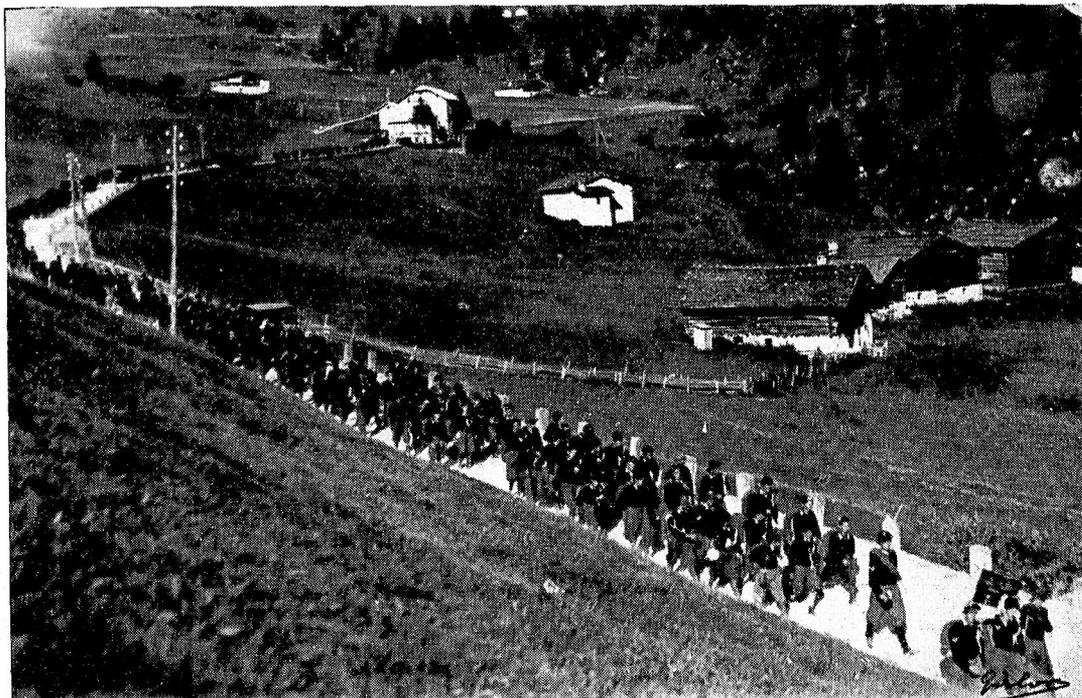
Sole, luce, aria, cibo sano e abbondante, sorveglianza amorosa e continua, assistenza morale, letture facili e sane e istruttive, ginnastica respiratoria, elioterapia, spassosi giochi all'aperto.

E questa vita dura un mese.

Il corpo si cura e si irrobustisce. Ma bisogna toglierlo periodicamente alla monotonia della vita quotidiana. Se per i piccini sono state aperte delle colonie, per i più grandi sono stati organizzati campeggi e gite ed escursioni.

Campeggi estivi ed accantonamenti invernali : gite sul mare ed escursioni in montagna.

E' specialmente l'operaio che ne approfitta : l'aria pesante e, alcune



La legione avanguardista padovana "G. e S. Grinzato,,  
di ritorno dal Campo Alpino di Bellamonte

volte, avvelenata dei cantieri e delle officine stanca polmoni e muscoli. I primi hanno bisogno, di quando in quando, di ossigeno sano; i secondi reclamano ginnastica ed allenamento. Senza di ciò il fisico sarebbe destinato alla precoce vecchiaia, alla precoce inabilità al lavoro.

L'Opera Balilla di Padova ha organizzato campeggi e possiede ampie palestre, frequentate ogni sera da centinaia di giovani; ha indetto gite ed escursioni per legioni intere di avanguardisti e cura quotidianamente l'allenamento di quelli che hanno attitudini speciali a praticare l'atletica e lo sport.

Nel concetto di assistenza fisica — che solo per maggiore chiarezza tengo disgiunta dall'assistenza morale con cui, in realtà, forma invece un tutt'uno omogeneo — possiamo far rientrare anche l'attività dei doposcuola invernali e le numerose forme con cui si provvede a dotare di indumenti gli organizzati più poveri.

Contemporaneamente all'educazione del corpo, l'O.N.B. di Padova provvede adeguatamente alla educazione morale.

E' un fine, questo, indubbiamente più difficile da conseguire e da mettere in atto. Ma appunto perciò Padova nutre fiducia di poter assolvere degnamente il suo compito perchè sa che nulla ha trascurato, nei limiti delle sue possibilità, per assicurarsi i mezzi idonei allo svolgimento di questa importantissima attività.

Nelle ottantanove biblioteche, di proprietà o in uso, che l'Opera Balilla di Padova conta in tutta la provincia, sono a disposizione degli organizzati circa ventiduemila scelti volumi per la gioventù. Volumi che non fanno bella mostra di sé in eleganti librerie ma che circolano incessantemente fra gli iscritti, che li leggono con vera attenzione e che, inavvertitamente, acquistano automaticamente un patrimonio morale di importanza altissima agli effetti della formazione della propria mente e della propria coscienza.

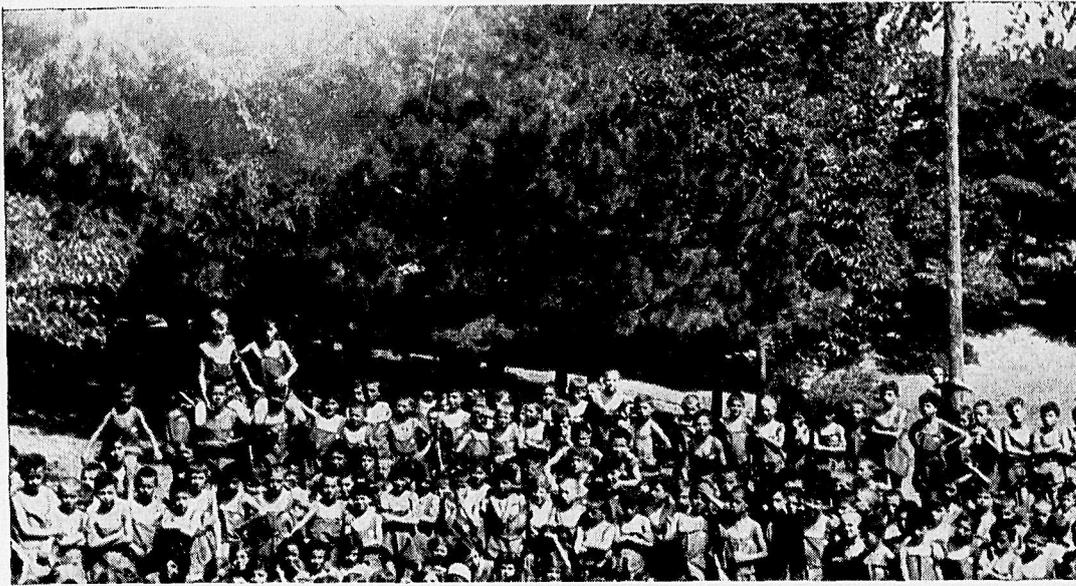
Nelle sale di lettura — tipica quella della nostra Casa del Balilla — gli iscritti si soffermano lunghe ore, perchè vi trovano ciò che più piace alla loro giovinezza: riviste illustrate, settimanali per fanciulli, periodici e quotidiani politici e sportivi.

Larghissimo contributo alla educazione morale apportano, poi, i corsi per graduati. Le lezioni, basate su ponderati programmi, sono indistintamente tutte di carattere culturale educativo: si parli della nomenclatura del moschetto, oppure dello stato corporativo. E se si pensa che nella nostra provincia sono duemila e ottocento circa i frequentatori dei corsi indetti per l'anno XI, apparirà chiaro quale sia la importanza che essi hanno assunto.

Chi frequenta i corsi vive la vita della palestra, allena i propri muscoli, impara la disciplina, assimila la dottrina fascista, la cultura militare, la teoria ginnico sportiva. Deve prepararsi a conoscere la storia del risorgimento politico della nazione, le vicende e le tappe della guerra e della rivoluzione.

A completare l'opera di assistenza morale vengono indetti periodicamente corsi di cultura fascista, politica, militare, religiosa: vengono preparati spettacoli cinematografici educativi e ricreativi.

Nelle gite stesse e nelle escursioni, nei campeggi e nei concorsi, si



O. N. B. anno X - Balilla e piccole italiane di una colonia in pianura

scorge che ad essi è legato non solo uno scopo di assistenza fisica ma anche, senza possibilità di scissione, una forma di assistenza culturale non trascurabile.

Perchè, muoversi dalla propria casa, conoscere il volto della propria Patria col percorrerla e col visitarla nelle sue regioni più ricche di storia, di ricordi e di avvenimenti, significa aprire e sveltire la mente attraverso la cognizione di un'infinità di cose nuove, la vista di nuovi costumi, la conoscenza di nuovi monumenti storici.

E chi viaggia è costretto a rievocare, se sa, pagine di storia e ricordi di avvenimenti memorabili, usi di altri paesi e sistemi di vita di altre nazioni. E se non sa, si troverà nelle condizioni migliori per imparare...

Chi non sa, imparerà allora !

E l'Opera Balilla di Padova, infaticata e infaticabile, continua la sua missione nel nome del Re, del Duce, del Fascismo.

L' Ufficio Stampa dell' O. N. B. di Padova

# O. N. D.

**T**ra quante istituzioni ha creato il Regime per inquadrare in un armonico complesso tutte le attività nazionali ed improntarle della fisionomia che la nuova anima fascista ha donato all'Italia, quella del Dopolavoro, per forza di cose, è indubbiamente la più vasta e più delicata, se si pensa che è rivolta a tutta la massa imponente del popolo italiano, senza alcuna eccezione, se si pensa che ha l'altissimo compito, in gran parte degnissimamente già svolto, di ridare fresca, purissima e sana al popolo italiano la sua grande anima millenaria.

E' in continua ed ininterrotta aderenza con questo grande spirito che il Dopolavoro deve svolgere la propria attività, interpretandone sentimenti, bisogni ed aspirazioni, sviluppandone i più profondi e nobili caratteri, indirizzandolo a quelle manifestazioni che recano l'impronta della luminosa ricreazione, sana e pura.

Da questi capisaldi quindi non deve scostarsi l'azione dei Dopolavoro delle Provincie, e quanto più sensibile diretta e sentita sia l'aderenza, tanto più efficace più proficuo e soprattutto fascista riesce l'opera dell'organizzazione.

A tali principi si è attenuto — ed è vanto del Fascismo padovano — dalla fondazione fino ad oggi il Dopolavoro Padovano, e tale linea mostra di seguitare, oggi in cui un intelligente potenziamento ne allarga efficacemente funzioni ed attività oltre le mura cittadine, tra le quali in taluni periodi ha forse troppo lungamente insistito, per spaziare nel territorio dei mandamenti, ove l'opera, sebben assai differente, più vasta e certamente più difficile, può svolgersi tuttavia in un campo fertilissimo ed apportare impensati giovamenti alla popolazione rurale.

Ora infatti, la dirigenza del Dopolavoro padovano, terminata l'opera di preparazione del centro e quella di inquadramento delle attività cittadine, punta decisamente alle realizzazioni dopolavoristiche in provincia, ove ha trovato (e ne sono prove magnifiche le recentissime adesioni di antiche formazioni sociali a Camposampiero, a Piove di Sacco, a S. Martino di Lupari, ecc.), risposdenze pronte ed entusiastiche, quali forse era difficile attendersi.

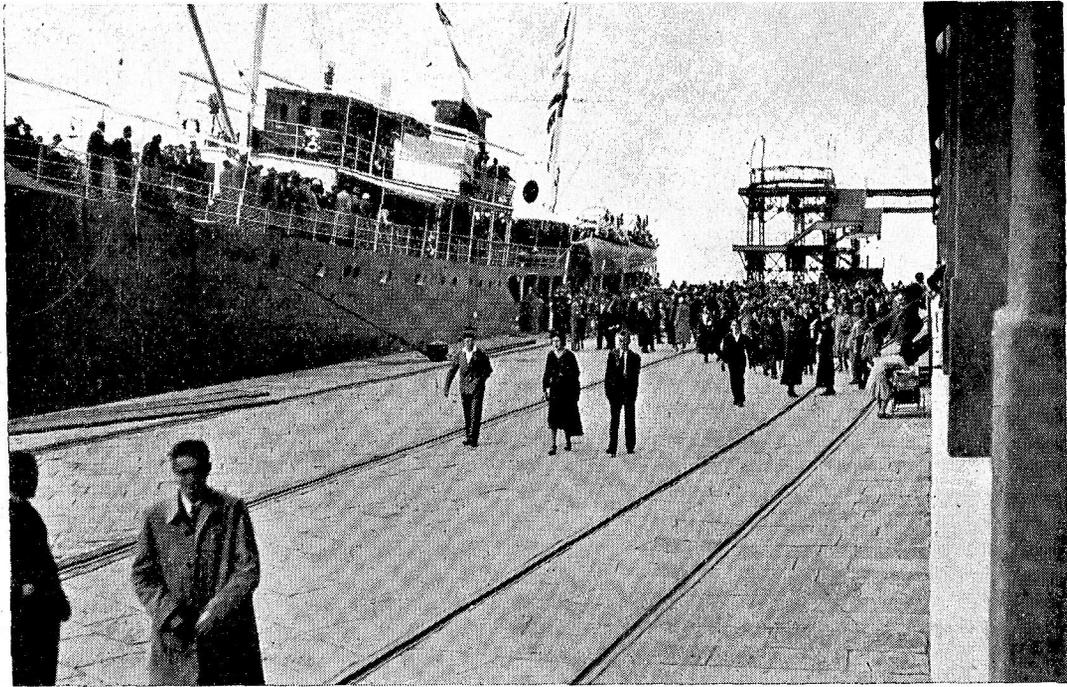
Si può dire che gran parte delle formazioni bandistiche della provincia, istituzioni che nell'ambiente rurale godono del più largo favore ed esaudiscono un sentito bisogno ed un sano desiderio delle popolazioni, si reggano e continuino a svolgere la propria attività, per merito in gran parte dell'assistenza di cui le circonda e con la quale le sorregge il Dopolavoro Provinciale. Ed altrettanto dicasi per le formazioni corali, abbondantissime specie nella zona del Piovese, ove un annuale Concorso provinciale ne mantiene vivo l'entusiasmo e ne ravviva l'attività.

Ma di quanto più sopra abbiamo asserito circa la perfetta aderenza tra Dopolavoro ed anima della popolazione padovana, possono ben testimoniare la vivissima attività, seguita e condivisa da notevolissime masse di lavoratori, delle più popolari tra le branche disciplinate dall'Opera: l'escursionismo cioè, la bocciofila, le Società d'Assistenza, composte esclusivamente di lavoratori, ecc.

I bocciofilo Padovani formano una massa compatta ed entusiasta, che nella sua complessa attività s'appoggia tutta al Dopolavoro.

Certo è che il nostro Dopolavoro provinciale ha pienamente avvertita la importanza di questo gioco che vanta nel Veneto una tradizione nobilissima.

L'escursionismo pure ha raccolto e sta raccogliendo ingentissime



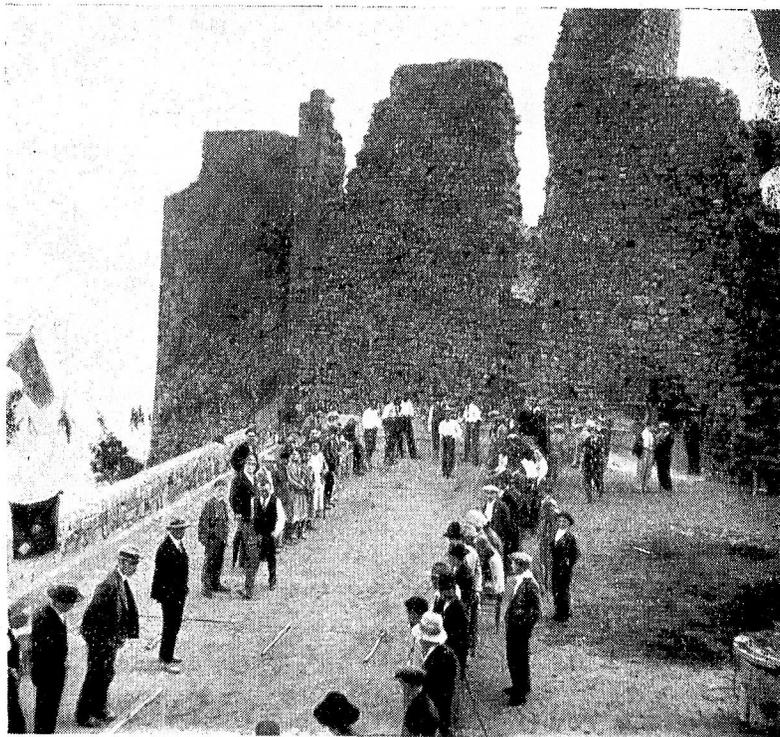
O. N. D. anno X - Gita a Trieste - Lo sbarco

adesioni. L'affluenza, riuscita superiore ad ogni aspettativa, di dopolavoristi sciatori alle comitive organizzate dall'O.N.D. proprio in questo scorcio di tempo per i campi di neve dell'Altipiano, rivela da sola quanta simpatia raccolgano le manifestazioni escursionistiche dell'O.N.D. per la serietà della preparazione, per la disciplina dell'effettuazione, per l'ambiente in cui si svolgono, e dove trova il più giusto temperamento la diversità delle categorie partecipanti, proprio in obbedienza naturale e sentita alla grande concezione di cameratismo e comunità di sentimenti dettata dal fascismo.

Crediamo che in poche altre città vivano strette all'O. N. D. con altrettanta fierezza e convinzione, società che già vantano lunghi decenni di vita e riconosciute benemerenzze come quelle, di carattere specialmente assistenziale, aderenti al nostro Dopolavoro Provinciale.

La Società di Mutuo Soccorso del Braccio, quella omonima tra Bar-

O. N. D. anno X  
Campeggio del M. Venda  
Il gioco delle bocce



bieri e Parrucchieri, quella dei Poligrafici, la gloriosa Flora Risorta, per accennare ad alcune tra le più note nell'ambiente cittadino, costituiscono degli esempi di indubbio valore.

L'inquadramento però, testè ultimato delle gerarchie mandamentali apporterà senza dubbio dei notevolissimi effetti. L'opera continua, appassionata degli Ispettori di Zona ravviverà senz'altro tutta l'attività dopolavoristica rurale, presentando, nel continuo contatto col centro, quelli che possono essere i desideri più sentiti, le ricreazioni più gradite di quelle popolazioni.

I segni già sono apparsi nelle richieste di facilitazioni, nel sorgere di nuovi organismi, nelle adesioni di vecchie organizzazioni che, fondendosi all' O.N.D., ravvivano la propria attività e le assegnano nuove méte.

Giunto ormai ad una innegabile ed efficacissima maturità di espe-



O. N. D. anno X - Campionato provinciale di corsa campestre

rienza, completo nei suoi quadri, il Dopolavoro Provinciale può ben superare ora tutte quelle difficoltà frapposte non solo da elementi organizzativi, ma spesso anche e purtroppo da incomprensioni od inerzie ancor più difficili a superarsi.

Certamente le supererà, così da raggiungere entro l'anno XI quella favorevole atmosfera di simpatie e di generali adesioni che è il primo lievito e substrato di quella concorde azione di animi e di spiriti che deve caratterizzare l'attività del Dopolavoro, come lo ideò il Duce e lo vuole il Regime, quella concorde azione di animi e di spiriti dalla quale, e soltanto dalla quale, sboccia, per formarsi definitivamente, l'anima del popolo fascista. E' questa la funzione prima ed altissima del Dopolavoro Italiano.

L'Ufficio Stampa dell' O.N.D. di Padova

# M.V.S.N.

## 53<sup>A</sup> LEGIONE

**L**a 53<sup>a</sup> Legione M. V. S. N., sorta come le Legioni consorelle di tutta Italia, nel Gennaio del 1923, è oggi forte di 3000 Camicie Nere. A fianco degli squadristi, che conobbero le lotte eroiche del '20, del '21 e del '22 essa accumuna i giovani della nuova generazione, in fraternità di intenti e con la stessa fede, con lo stesso giuramento: servire in umiltà la Patria, il Capo, la Rivoluzione.

La comanda un uomo, giovane di età, di fede provata: il Console Maran, Ardito, decorato di guerra, squadrista della prima ora.

La storia della 53<sup>a</sup> Legione è la storia di tutte le Legioni di Camicie Nere, formate da un primo nucleo di squadristi e poi ingrandite con l'andar del tempo da un numero sempre maggiore di gregari, attratti dall'entusiasmo di servire l'idea, accomunando il grigio verde delle trincee alla nera Camicia della Rivoluzione.

E come tutte le Legioni d'Italia anche la Legione Patavina ha il suo martirologio e i suoi eroi : Giovanni Chioran e Astolfo De Monte, umile figlio dei campi l'uno, studente l'altro e ardito di guerra, caduti nelle Colonie, partecipando con i Reparti permanenti della M.V.S.N. alla guerriglia contro i ribelli. I loro nomi sono incisi, insieme a quelli dei Martiri fascisti, in una lapide posta all'ingresso dell'antico Collegio Pratense, ora Caserma « Benito Mussolini » sede della Legione, degna e decorosa, adattata con criteri razionali allo scopo cui doveva servire.

Non è facile parlare delle varie attività, dell'organizzazione, dello sviluppo della Legione stessa dalla sua fondazione ad oggi, perchè in tutti i campi essa ha esplicito la sua opera silenziosa e fattiva ; in servizi di ordine pubblico come in pubbliche calamità, non venne mai meno al compito affidatole ; ha partecipato a manovre insieme con Reparti dell'Esercito distinguendosi per spirito militare e per operosità. Il suo Battaglione CC. NN. composto di elementi scelti può essere considerato perfetto. E per merito dei suoi componenti ha avuto modo di distinguersi anche in importanti competizioni sportive.

La più recente brillante affermazione è stata quella della staffetta ciclistica Firenze-Roma, dove la squadra della 53<sup>a</sup> Legione si classificava tra le primissime.

Il compito affidatole della Istruzione dei Premilitari è stato fino ad ora assolto in modo degno di ogni elogio ; i Premilitari, oltre alla istruzione tecnica, impartita da Ufficiali già appartenenti all'Esercito e che hanno frequentato un regolare corso per Istruttori Premilitari, hanno imparato ad amare più e meglio la nostra Patria e il Fascismo. L'alta percentuale dei promossi meglio di ogni altra cosa dimostra quale sia la passione e l'attaccamento e il senso del dovere che gli istruttori portano nel loro non facile compito.

Un'altra attività che non si può dimenticare è l'attività assistenziale in favore delle CC. NN. Non la si può dimenticare perchè è una delle più belle e delle più generose attività della Legione stessa.

L'Ufficio Assistenza della Legione si può dividere in due Sezioni : la Sezione Sanitaria, la quale, diretta con competenza e amore disinteressato e ammirevole dal Seniore Prof. Giovanni Zanetti, per mezzo di distinti specialisti e medici che prestano volentiersamente la loro opera,



**La Caserma Mussolini sede del Comando della Legione Patavina**

fornisce gratuitamente ogni cura ed anche i medicinali ai Militi bisognosi ed alle loro famiglie. Alla sede della Legione e in ogni paese in cui essa ha giurisdizione, appositi ambulatori servono per la visita gratuita, da parte degli Ufficiali Medici della Legione o dei medici condotti, delle CC. NN.

La Sezione Assistenziale vera e propria, la quale attraverso numerose provvidenze e vari espedienti cura assiste aiuta le CC. NN. subsidiandole anche, qualche volta consigliandole ed esortandole, mettendo cioè in atto quella assistenza che non consiste nel solo pane o denaro, ma è opera di amore, è segno di fratellanza verso il camerata che soffre o che ha bisogno. Tutto ciò è attuato con povertà di mezzi finan-



Il giuramento della Legione Patavina in occasione della consegna del Labaro

ziari veramente francescana : l'Ufficio Assistenza non chiede aiuti a nessuno, non ha altri fondi se non quelli provenienti da oblazioni di Ufficiali e CC. NN. che rinunciano a favore dell'Ufficio Assistenza ad assegni e indennità.

Il 12 Giugno dell'anno decimo, con una cerimonia solenne, religiosa ed esaltatrice alla presenza di 30.000 persone, con l'intervento del Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. il Generale Teruzzi, la Legione ebbe il suo Labaro, rinnovò il suo giuramento di fedeltà; poi le sue superbe Coorti sfilarono in file serrate.

Così la 53<sup>a</sup> Legione assolve il compito affidatole, così obbedisce ai comandamenti del Duce, così serve la Causa. ◆

## 54<sup>A</sup> LEGIONE

**L**a 54<sup>a</sup> Legione M. V. S. N., denominata « Euganea » perchè comprendente nel suo territorio di circoscrizione quasi tutta la zona dei Colli Euganei, fu regolarmente costituita il 1° aprile 1923, con i Mandamenti di Este, Monselice, Conselve e Montagnana.

Lo sviluppo della Legione fu sempre crescente ed il lavoro di organizzazione indefesso per perfezionare l'organismo nuovo e dargli l'impronta sempre più consona allo scopo per il quale era costituito.

In tutti i campi l'attività della Legione, mercé il patriottismo, lo spirito di sacrificio e di abnegazione dei propri componenti, fu veramente ammirevole.

La preparazione morale della Legione fu costante pensiero dei Comandanti come attestano le numerose ricompense e citazioni all'ordine del giorno per atti di valore compiuti dai militi della silenziosa « Euganea ».

Non è stato mai trascurato il servizio sanitario che con scarsi mezzi a disposizione il seniore Genta dott. Giulio ha saputo portare ad un grado di perfezionamento veramente encomiabile. Giornalmente funzionano un ambulatorio legionare ed altri sparsi nella zona di giurisdizione dove le CC. NN. sono visitate e curate gratuitamente e dove vengono somministrati medicinali anche alle famiglie dei componenti la 54<sup>a</sup> Legione.

Nessun milite ha mai chiesto invano alla Legione tutti quegli aiuti materiali che i suoi Comandanti sempre prodigarono per rendere meno tristi le situazioni in cui molti, per conseguenza della crisi economica, versavano.

Tutti gli ufficiali hanno spesso devoluto le loro diarie per servizi

prestati, a favore delle Camicie nere più bisognose e tale generosità ha contribuito a rafforzare i vincoli di cameratismo disciplinato che legano gli Ufficiali alle Camicie nere della 54<sup>a</sup>.

L'addestramento militare al pari di ogni altra attività fu con sacrifici personali di tutti curato al massimo per perfezionare la capacità bellica dei singoli e della collettività e fare della 54<sup>a</sup> Legione uno strumento di guerra che si compendia nel 54° Battaglione Camicie nere ciclisti che è il fior fiore di questa nostra balda gioventù che ha saputo in ogni manovra in collaborazione coi gloriosi fanti del Piave, gareggiare riportando sempre parole lusinghiere di encomio da tutte le autorità militari.

In ogni competizione sportiva i militi riportarono risultati brillanti mettendo la 54<sup>a</sup> Legione in primo piano e le Camicie nere ebbero l'alto onore ed ambito premio di portare il loro messaggio al Duce a mezzo delle otto Camicie nere vincitrici della staffetta ciclistica Firenze - Roma del 28 ottobre 1926. E le 25 coppe e 92 medaglie sono una prova tangibile della perfetta efficienza sportiva della 54<sup>a</sup> Legione « Euganea ».

Passando nel campo dell'istruzione premilitare che è uno dei compiti al quale è chiamata la Milizia dalla fiducia del Duce e del Ministro della Guerra, le cifre dimostrano quanto interesamento vi sia stato e nei dirigenti e nei gregari. Infatti vediamo il primo anno, nel 1925, 328 giovani entusiasti partecipare alle istruzioni svolte da 15 istruttori ufficiali della 54<sup>a</sup> Legione. Lo sviluppo è rapido ed ogni anno il numero aumenta raggiungendo nel biennio 1930 - 31 il numero di 1200 allievi con 50 istruttori. Diventata obbligatoria l'istruzione premilitare il lavoro si è appesantito ed oggi la 54<sup>a</sup> Legione istruisce per mezzo di 120 istruttori ben 4500 giovani.

La Legione comandata ora dal Console Vianini Cav. Italo è forte di oltre 2000 Camicie nere, si presenta ferreamente inquadrata come omogeneo reparto dallo spirito battagliero e dalla vecchia sentita disciplina e comprende: 1 Battaglione CC. NN. Ciclisti; 1 Battaglione di Complementi di CC. NN. CC.; 2 Coorti di Milizia Ordinaria; 1 Squadra di Pronto Soccorso; 1 Manipolo Mitraglieri F.I.A.T.



La Gran Guardia sede dell'Istituto Fascista di Cultura

## ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

**I**l 26 Novembre scorso, nella storica sala del Consiglio Maggiore, il nostro Segretario Federale inaugurava, dinanzi a un uditorio imponente, con una conferenza su « Arte e sindacalismo fascista », il IV anno di vita dell'Istituto.

Quattro anni precisi da quando — per volontà delle alte gerarchie del

Partito — la vecchia Università Popolare, aveva ceduto il campo a questo nuovo, vivo, pulsante centro di cultura, che in ogni ramo del sapere, nella politica, nella storia, nella scienza, nella letteratura, nell'arte, si propone di additare e di potenziare lo spirito e gl'ideali della Rivoluzione Fascista.

Poichè non si diffonde e si esalta nei ceti colti l'idea fascista, soltanto con l'illustrare attraverso l'eloquenza dei maggiori uomini rappresentativi del Partito e del Regime l'etica e la prassi di questo movimento italiano ed europeo, ma, più profondamente forse, si raggiunge lo scopo col dimostrare in che modo questa idea abbia permeato ormai la cultura, abbia trasformato la storiografia, l'arte, le lettere, le ricerche nel campo d'ogni scienza, tenda a dare alla vita intellettuale contemporanea, come già nei secoli gloriosi della nostra storia, un'impronta tutta italiana.

L'Istituto, forte ormai di oltre 1500 soci, ha esplicito ed esplica la sua attività, strettamente conforme a quello Nazionale, presieduto da S. E. Gentile e diretto da Arturo Marpicati, in ogni campo delle attività culturali cittadine e provinciali, ha creato una fiorente sezione giovanile, non si contenta di operare secondo i fissati programmi, ma studia e traduce in atto, adeguandosi alle necessità del momento, nuove iniziative.

Alle cure per la Biblioteca, che possiede ormai 12 mila opere e numerose riviste e giornali politici, ai concerti musicali, ai corsi di lingue straniere, alle serate culturali organizzate nei maggiori centri della Provincia, l'Istituto ha aggiunto in quest'anno nuove e feconde attività: corsi organici di cultura storica, politica, coloniale (in occasione del cinquantenario dell'Eritrea), corsi di preparazione ai concorsi di Stato, gite e viaggi.

Nel febbraio e nel marzo, per sua iniziativa, gli studenti medi della città e provincia visiteranno Roma, risolta nel suo imperiale splendore e la Mostra della Rivoluzione Fascista; nel settembre verrà compiuto un viaggio in Polonia e in Austria con una visita al sacrario dei martiri italiani allo Spielberg, nella città ceca di Brno.

Ma l'attività più alta dell'Istituto sono sempre i suoi cicli di conferenze, frequentate da numerosissimo ed eletto pubblico: non discorsi

isolati su argomenti svariati; ma complesso organico di studi, d'idee, di ricerche, che il Direttore dell'Istituto Nazionale, nel congresso di Roma del novembre 1931, altamente lodò. L'Italia fascista nelle sue grandi opere, il Risorgimento, la storia e l'arte nelle Tre Venezie, le conquiste della scienza e della tecnica moderna, l'Italia all'estero, la letteratura e l'arte contemporanee, i grandi problemi politici e culturali dell'Europa, ecco gli argomenti dei cicli di conferenze, che si sono svolti e si svolgeranno nell'anno in corso, col sussidio di proiezioni luminose e di films cinematografici.

Troppo lungo sarebbe ricordare qui quanti accolsero l'invito dell'Istituto: Accademici d'Italia, come Paribeni, Panzini, Marinetti; senatori del Regno, come Manfroni, Fedele, Cian, Mazzoni, Cappa, Cippico; deputati come Orano, Gray, Lupi, Di Giacomo, Rossoni, Pace, Ciarlatini, Leicht, Lantini, Oppo; docenti delle nostre Università, quali Lori, Natali, Giovannoni, Anti, Lo Gatto, E. Levi, Fiocco, Ducati, Caggese, Bortolotto, Valeri, Almagià etc.; alte personalità della politica e della cultura: Marpicati, Orsi, Cozzani, Alfredo Casella, Antonio Maraini, A. Bernardy, Annibale Alberti, Saponi, Caprin, C. di Marzio, Fogolari, L. Barzini, Barbantini, Maiuri, etc. Due stranieri, amici e ammiratori d'Italia: la sig.na Szyfmanovna e Anfiteatrov. Ha promesso di chiudere a Maggio i corsi di quest'anno S. E. Arrigo Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale.

Pallida, affrettata, manchevole rassegna, questa, di tutte le attività del nostro Istituto, di cui sorregge e accompagna le prospere sorti, fin dalla fondazione, con la più grande simpatia e il personale autorevolissimo interessamento, Emilio Bodrero, presidente della Confederazione degli Artisti e Professionisti.

Esso ha accolto, or ora, con spirito, attività e disciplina fascista l'alta consegna affidatagli dal Capo del Governo « di riassumere e di coordinare tutte le attività di propaganda del Regime nel campo della cultura », e — nei limiti fissati dai suoi compiti precisi — promette al Gerarca che viene nella nostra Padova nuova e antica, la devozione e l'opera sua costante, fattiva, animatrice.

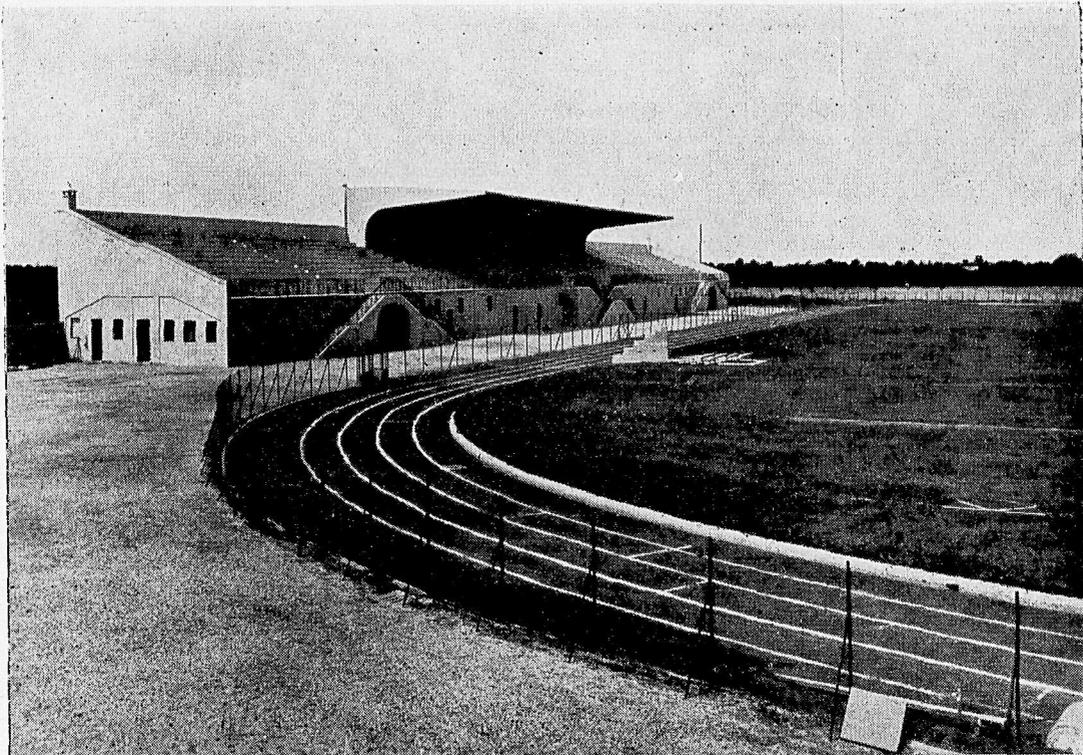
**ATTILIO SIMIONI**  
Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura

# LA RINASCITA DELLO SPORT A PADOVA

**S**port. Capitolo importante nel gran quadro delle attività che si svolgono sotto il diretto controllo del Regime. Sport, in Regime fascista, non vuol più significare sporadica e autonoma attività di gruppi o di singoli, mossa dall'unico, se pur lodevolissimo scopo, di soddisfare un'innata o coltivata passione per questo o quell'esercizio, o ludo o combattimento sportivo. Sport significa oggi, secondo la saggia e ferrea disciplina del Fascismo, attività costante e su larghissima scala, diretta al miglioramento della razza, all'irrobustimento della gioventù, all'affermazione volitiva ed effettiva degli atleti d'Italia nell'arringo delle grandi competizioni internazionali. Il beneficio e il valore col-

lettivi, insomma, più che l'incontrollato e individualistico trionfo del singolo. In altre parole, lo sport è diventato più che un voluttuario o interessato *diporto* di gente particolarmente appassionata a questo o a quell'esercizio o ludo, una sana e generale disciplina ch'è parte integrante dell'*Educazione Nazionale*.

Ecco perchè, nel volgere di pochi anni, la Penisola e i suoi dominî d'oltre mare si sono arricchiti in modo addirittura sorprendente di stadî, palestre, piscine, campi, campeggi, piste etc. Ecco perchè il numero degli atleti italiani s'è moltiplicato vertiginosamente di modo che non v'è cantuccio per quanto derelitto di questa nostra Italia che non



I I C a m p o S p o r t i v o d e l L i t t o r i o

sia stato bonificato, in dieci anni di Fascismo, dal soffio vivificatore dello sport.



Va da sè che anche a Padova si sono sentiti gli effetti salutari di questa rinascita sportiva apportata dal Regime insieme con tant'altre rinascite profonde e radicali.

Padova è una città sportiva per eccellenza. La sua tradizione sportiva era forte e, osiamo dire, illustre già prima dell'avvento del Fascismo. Illustre soprattutto nello sport del Calcio, in quelli nautici, nel ciclismo e nell'atletica. Da un ventennio, la città del Santo va giustamente considerata come la capi-

tale sportiva della Regione. Ora, il Fascismo ha accresciuto e potenziato questa bellissima tradizione.

Inutile rievocare le glorie passate che, del resto, son note *urbis et orbis*. Meglio attenerci al presente e, se possibile, guardare decisamente al futuro, così com'è nello stile del Fascismo.

Le attività sportive maggiori della Padova a. XI sono le seguenti: Calcio, Nuoto, Atletica, Canottaggio, Rugby, Cislismo, Motociclismo, Escursionismo, Tennis, Automobilismo, Pugilato.

Il Calcio è inutile illustrarlo chè, essendo il più popolare degli sport, è ben giusto goda uno specialissimo favore anche a Padova la quale va considerata come una delle più famose *città calci-*

*stiche italiane.* Ricorderemo che soltanto in seno all'A.F.C. Padova militano attivamente oltre centocinquanta calciatori, fra grandi e piccini, e che numerosissime, sia in città che in provincia, sono le squadre che disputano con varia fortuna e pari ardore, campionati e tornei d'ogni genere.

Anche il Nuoto vanta a Padova una tradizione illustre. Illustre, soprattutto, perchè l'anziana Società Rari Nantes Patavium, che gestisce l'attrezzatissimo Stabilimento di Nuoto sul Bacchiglione, al Bassanello, s'è sempre preoccupata più del numero che della qualità dei suoi nuotatori. Infatti, sono a centinaia i giovani e i... non più giovani che frequentano con passione e profitto lo Stabilimento bagni del Bassanello. Dalla massa emergono poi sempre degli atleti che hanno doti di campioni e bisogna riconoscere che la R. N. P. s'è sempre adoperata - e si adopererà - per metterli in luce come si conviene.

L'atletica è stata ora assorbita dall'A. F. C. Padova e si confida in una sua completa rinascita.

Il Canottaggio è un altro sport che ha una bella tradizione tra noi. Sempre serbando il suo carattere di distinzione, la Società Canottieri Padova conta un buon numero di soci che praticano attivamente l'esercizio saluberrimo della voga lungo il pittoresco e sinuoso corso del Bacchiglione.

Rugby: Sport giovane in Italia, che la nostra città ha adottato fra le primissime. Giustamente si vuole ora che questo bellissimo sport di carattere schiettamente agonistico diventi il gio-

co preferito dei Giovani Fascisti e dei Goliardi. L'anziano Rugby Padova - anch'esso assorbito dall'A. F. C. Padova - ha aperto le sue file all'irreggimentamento delle giovani camicie nere, e con successo. D'altro canto, il «quindici» del G.U.F. Padova sta disputando con onore il campionato italiano.

Altro sport dalle alte tradizioni, per Padova, il Ciclismo che è molto diffuso anche fra i Fasci Giovanili e i Dopolavoristi. Ma di questa particolare attività discorreremo più avanti.

Le tre prove classiche del Moto Club Padova (Circuito «Maddalena», Otto Euganeo, Corsa in salita Torreglia - Castelnuovo) regolarmente contemplate, anche quest'anno, nel calendario del M. C. d'Italia, dicono di per sè stesse come il Motociclismo continui ad essere in primissimo rango a Padova la quale, in fatto di motociclismo, gode in Italia una lusinghiera reputazione.

L'Escursionismo - specie l'invernale - conta nella nostra provincia centinaia e centinaia d'appassionati. L'attività del locale Sci Club C.A.I. è rimarchevole e così pure quella della dopolavoristica «General Cantore». Da non dimenticare l'appassionata attività Sciistica del G. U. F., che vanta ottimi campioni, dei Fasci Giovanili, dell'O. N. B. e dell'O. N. D.

Il Tennis è pure molto in onore, a Padova, e così dicasi del Pugilato che conta, al Circolo «Mezzomo», una buona palestra assiduamente frequentata dai giovani.

In quanto all'Automobilismo, basterà ricordare che il locale A. C. fa disputa-



**Il Segretario Federale fra gli atleti del "Rugby Padova," e del "Rugby Guf Padova,"**

re ogni anno, e con crescente favore, i campionati sociali nonchè un'ormai classica autosciatoria.



Uno sguardo particolarmente attento merita l'attività sportiva dei Fasci Giovanili padovani.

Il bilancio dell'anno X è stato assai lusinghiero e promettente. Svariati sono i rami di quest'attività dei Giovani fascisti. Atletica e Podismo in genere, Ciclismo, Scherma, Sci, Motociclismo, Nuoto, Ippica. Nell'anno X si ebbero in totale, 103 manifestazioni sportive varie di Fasci Giovanili, così suddivise: 38 di atletica, 3 di marcia, 3 di nuoto,

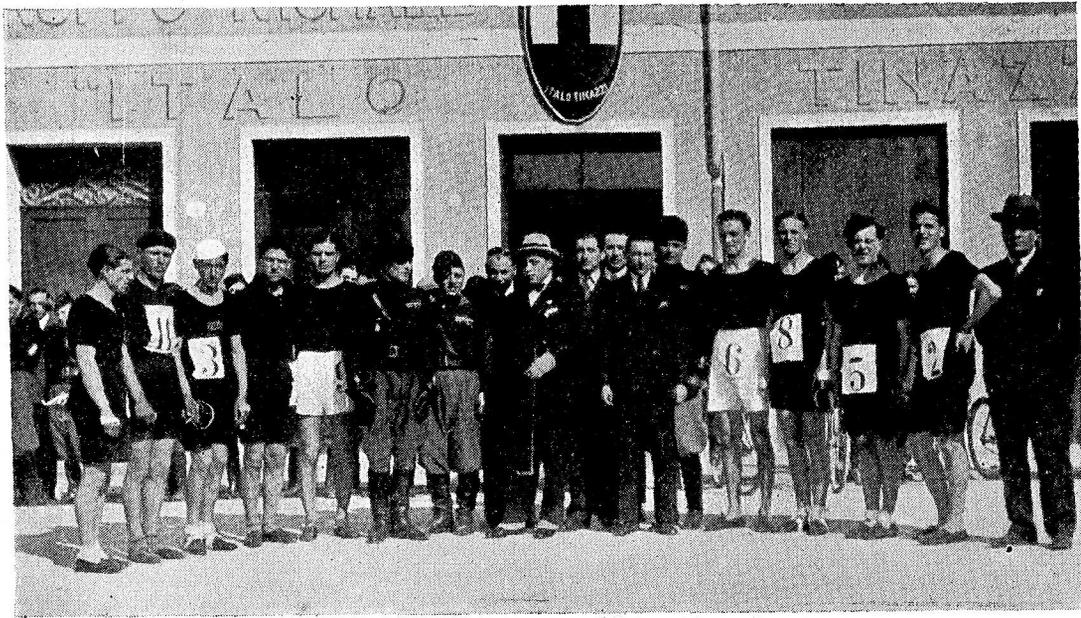
30 di ciclismo, 4 di sci, 3 di scherma, 2 di motociclismo.

A queste gare hanno preso parte, in totale, ben 2413 atleti Giovani fascisti i quali si sono aggiudicati sei Coppe, due medaglie grandi quali premi di rappresentanza, nove medaglie d'oro, ventidue vermeille, dodici d'argento.

Degno di nota il fatto che in seno ai Giovani fascisti della nostra provincia sono stati costituiti reparti celeri di ciclisti, motociclisti e cavalieri.

Che cosa si sta facendo in quest'anno XI per incrementare lo sport fra le forze Giovanili fasciste di Padova?

Registriamo, innanzi tutto, che ha già avuto svolgimento ottimo una corsa



**Il Segretario Federale fra i partecipanti al Campionato Prov. di marcia**

Ciclo-campestre di carattere regionale.

Nel mese di febbraio si effettueranno le eliminatorie mandamentali di Corsa campestre e, quindi, la finale provinciale.

In marzo ed in aprile si svolgeranno delle altre corse Ciclo-podistiche.

Maggio: verrà disputato un girone all'italiana di Atletica Leggera, riservato a tutti i Giovani fascisti della provincia.

Giugno: eliminatorie del G. P. dei Giovani e II Campionato Provinciale Ciclistico a cronometro. Inoltre, gare di nuoto.

Luglio: eliminatorie del G. P. dei Giovani.

Agosto: Coppa «L. Contro» da disputarsi con una corsa ciclistica a squadre. Altre manifestazioni di nuoto, ciclismo, podismo.

Settembre: numerose corse ciclistiche in provincia.

Ottobre: inizieranno la loro attività le squadre di Palla Ovale, di Palla al canestro, di Scherma, di Lotta libera, di Atletica artistica e Ginnastica.

Inoltre si stanno creando una motoscuola e una scuola di volo a vela.

Come si vede, trattasi di una attività imponente che pone le organizzazioni Giovanili fasciste di Padova all'avanguardia.

Se la nostra città potrà sistemarsi convenientemente in fatto di campi e palestre, come avverrà certamente col nuovo piano regolatore della città, non avremo più nulla a desiderare.

Concludendo, il bilancio sportivo di Padova nell'Anno XI è lusinghiero quanto mai. Di ciò, Padova e la sua provincia vanno debitori al Fascismo.

**A. B.**

**L A V O R A T O R I**

**P A D O V A N I**

**A L I T T O R I A**

**< È qui - a mezz' ora da Roma - che noi abbiamo conquistato una  
< nuova Provincia. È qui che abbiamo condotto e condurremo delle vere  
< e proprie operazioni di guerra. È questa la guerra che noi preferiamo!  
Mussolini >.**

Furono le parole del DUCE a farci comprendere il significato del gesto compiuto.

Precedentemente, noi consideravamo il problema demografico della nostra Provincia, la cui popolazione in continuo aumento chiedeva uno sfogo sicuro contro le insidie della disoccupazione, aggravata dalla generale situazione di disagio; consideravamo solamente come una contingente opera inquadrata nel complesso programma Nazionale di lavori pubblici, questo sforzo che attorno a Roma si andava compiendo, con larga partecipazione dei nostri lavoratori.

Eraamo grati al DUCE per questa iniziativa, di cui pochi avevano afferrata la profonda ragione e l'altissimo valore.



L a v o r a t o r i   d i   M o n s e l i c e   a   L i t t o r i a

Oggi, orgogliosi di essere stati gli strumenti della Sua volontà, nel compimento della più ardita Sua impresa, siamo fieri di sentirci militi operanti, in assoluta dedizione, per ogni battaglia.



Nel periodo inverno - primavera 1931, poche squadre di lavoratori Padovani, partite da Solesino e da Stanghella, affrontavano il viaggio per la regione più micidiale d'Italia, regno della sterpaia e del pantano, della febbre e della vipera, e là recavano la loro volontà di lavoro, la loro fede, la loro certezza nel divenire della bonifica.

Nello stesso periodo dell'anno successivo, questi lavoratori padovani venivano « chiesti per nome » dalle Direzioni dei lavori.

Il capo - squadra Ottimo Vanzani da Solesino, uomo nato e cresciuto sulle sponde dell'Adige, nelle bonifiche della Bassa Padovana, aveva saputo far valutare la sua capacità, la disciplina e la laboriosità dei suoi uomini, la grande bontà del loro lavoro.

Nel '32, furono oltre 400 i lavoratori che portarono il loro tributo di opere alla redenzione della Terra dell'Agro, ma essi non avrebbero



Littoria - La massa dei lavoratori al discorso del Duce

mai pensato di avere spianata la via a centinaia e centinaia di bimbi, di donne, di lavoratori della loro terra, che nel Novembre dello stesso anno, avrebbero dovuto recarsi ad iniziare una sognata gioiosa fatica agreste, nuovi abitatori di una nuova città, sorta come per incanto a fugare le nebbie mefitiche dell'Agro, recando i segni del Littorio per la trionfante volontà del Capo.

168 famiglie, con 1645 componenti, sono partite dai più lontani Comuni della Provincia, salutando la superata «ombra del campanile», il proprio sindacato, la terra insufficiente ad accoglierne il lavoro, lasciandosi dietro speranze e delusioni, animati da una «fede istintiva»!

«Viva il Duce» era il grido che dai treni gremiti, in partenza, dalle stazioni di Padova e Monselice, di Montagnana e di Este, giungeva a

noi, che accoglievamo il saluto dei partenti, che porgevamo con cuore gonfio l'augurio fervido per gli uomini forti, per le donne e per i bimbi, che nel canto di « giovinezza » intuivano, sentivano e manifestavano l'ansia e la fede per la nuova vita, per la nuova casa, per la nuova terra, per la nuova lieta fatica.

Ed il buon camerata Vanzani è ancora là con i suoi uomini fidati.

Forse al seguito degli Ingegneri dell'O.N.C. egli segna i canali nuovi, le nuove strade, la cinta delle nuove città che sorgeranno a « data fissa », come vuole il Duce!

Ed i lavoratori di Boara Pisani, di Anguillara, di Pozzonovo, di Lozzo e di tanti altri Comuni attendono ansiosi la « chiamata » del Commissariato per le Migrazioni Interne, per correre ad un lavoro al quale nel primo anno affluirono solamente i più ardimentosi!

E da tutti i Comuni ci si chiede, quasi in premio, la possibilità di sistemazione in qualcuna delle colonie di Littoria!

Le 168 famiglie padovane non hanno perduto tempo: ricevuti in consegna animali, attrezzi e sementi, hanno aperto il solco e sposata al grano la terra feconda, da secoli abbandonata al regno della morte.

Il primo grano è nato nelle Campagne di Littoria, ed i contadini scrivono ai loro parenti la gioia per la casa bella, per la stalla capace e ben guarnita, sicura promessa per un domani migliore; scrivono la loro meraviglia per « Littoria » città di sogno, che li ha radunati per udire la parola del Duce; e nella loro semplicità esprimono la grande riconoscenza per quanto Egli ha donato alla gente del lavoro.

Molte lettere ci sono giunte, con dichiarazioni impensate, con considerazioni di confronto fra la vecchia e la nuova vita, con l'elogio della terra fatto da chi la conosce, da chi sa comprenderla, da chi sa amarla veramente. E noi siamo certi che il Duce accoglierà il voto di tante altre famiglie Padovane, che vogliono dirGli col lavoro la loro capacità di devozione, che vogliono nell'Agro redento approfondire i tesori della loro attività, per il divenire dei figli, nel nome dei quali benediscono ora e benediranno sempre alla ferrea, appassionata volontà del Duce che trionfa delle più tragiche insidie per la salute e la vita del popolo.

**T. AGODI**  
Segretario Prov. dei Sindacati  
Fascisti dell'Agricoltura



M u t u a l i t à   S c o l a s t i c a   P a d o v a n a  
L a   C o l o n i a   A l p i n a   d i   C a l a i z o

## LA MUTUALITÀ SCOLASTICA A PADOVA E NELLA PROVINCIA

**E**ducare il fanciullo fin dai primi anni della Scuola al risparmio, alla previdenza ed alla solidarietà nazionale è il compito della Mutualità Scolastica; di questa importante Istituzione che il Regime, con la legge del 3 gennaio 1929, ha estesa obbligatoriamente a tutte le scuole elementari e popolari del Regno, organizzandola in Sezioni comunali e Federazioni provinciali, e creando per esse, secondo i principî unitari a cui si informa ogni inizia-

tiva fascista, un unico Ente Nazionale, che ha la sua sede in Roma ed è alle dirette dipendenze del Ministero delle Corporazioni.

Con la quota annua di dieci lire, la quale può essere pagata in quaranta rate settimanali di centesimi venticinque ciascuna, durante tutto il periodo dell'anno scolastico, il mutualista acquisisce il diritto alla iscrizione alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali (a cui è versata metà della quota) ai sussidi di malattia, e, se è fisicamente debole e povero, anche ad un contributo per le cure climatiche.

La Cassa Nazionale, alla sua volta, favorisce il mutualista, ripetendo per lui, agli effetti della pensione per l'invalidità e la vecchiaia, una quota pari a quella che la Federazione versa alla Cassa stessa, facendogli così recuperare per la futura pensione l'intero importo delle quote versate alla mutualità.

Questi i vantaggi materiali che la Mutualità concede e che non sono indifferenti, se si tien conto dell'esiguità delle quote; ma assai più importanti sono quelli educativi che provengono dal piccolo sacrificio che il fanciullo deve periodicamente ripetere nella scuola col pensiero rivolto ai suoi compa-

gni, che, come lui, si sacrificano per un sentimento vivo di solidarietà. E infatti, lo scolaro che si fa mutualista perde, quasi diremo, le particolari distinzioni che provengono dalla condizione economica e sociale della famiglia per assumere le comuni caratteristiche del « socio »; e la scuola si trasforma quasi in una speciale collettività di piccoli lavoratori.

In altri termini, la mutualità scolastica con i suoi fini di previdenza e di assistenza si fa quasi la matrice di quelle grandi istituzioni che il Regime ha previsto nelle dichiarazioni XXVI e segg. della Carta del Lavoro, trasformando nell'animo del fanciullo il sentimento della filantropia, come disse il Duce nel discorso di Torino, in quello della solidarietà nazionale.



Con questi intendimenti lavorano dentro e fuori della scuola per la mutualità nella nostra Provincia tutti gli Insegnati delle scuole elementari e popolari, i Direttori didattici e gli Ispettori scolastici.

Nel 1927, auspice la Federazione Pro-

vinciale Fascista, si è costituita a Padova la Federazione provinciale della Mutualità, la quale, sotto l'esempio della Sezione del Comune Capoluogo, fondata nel 1913, poté subito affermarsi, così che l'anno dopo poté contare circa seimila soci e far luogo a provvidenze assistenziali notevolissime.

Infatti, dal 1928 ad oggi la Federazione provinciale ha versato complessivamente alla Cassa Nazionale ed all'Ente Nazionale da cui direttamente dipende, per il fondo pensioni, la complessiva somma di Lire 134.160; ha elargito Lire 20.500 per sussidi di malattia; ha ricoverato nelle colonie climatiche temporanee 1060 mutualisti, contribuendo per questi con Lire 50.000 delle proprie entrate ordinarie e con Lire 105.000 delle entrate straordinarie della Sezione Padovana, e ha versato 13.000 Lire al Comitato per la erigenda Colonia Marina, che sarà intestata ai nomi augusti dei Principi di Piemonte.

Ed è appunto in forza di questa eccezionale attività che la Sezione di Padova, progredendo con ritmo veramente fascista, ha potuto nel 1924 far sorgere

a Calalzo - Cadore una propria Colonia Alpina, assai fiorente, capace di 145 posti, e organizzata così da meritare anche recentemente le lodi di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e del Podestà di Padova.

Tutto ciò ha potuto dare la Mutualità Scolastica nella nostra Provincia sotto l'azione benefica e propulsiva del Fascismo; ma molto ancora si ripromette di fare e farà, richiamando, mediante l'azione coraggiosa e persuasiva degli Insegnati, nelle file della Mutualità molti altri alunni degli ottantamila che frequentano le scuole elementari, così che per la legge dei grandi numeri aumenteranno i suoi mezzi finanziari e si estenderanno le sue utili provvidenze.

A ciò gioverà certamente anche il recente invito che il Segretario Federale ha rivolto alle grandi Organizzazioni fasciste dei lavoratori e dei datori di lavoro, affinché i preposti, tenendo presente il grande contributo che la scuola può dare per il fine della solidarietà nazionale, facciano in seno ad esse attiva e fervida propaganda per la iscrizione dei figlioli alla mutualità.

**ANTONIO PERISSINOTTO**  
Commissario della Federazione  
Provinciale della Mutualità

# N O T I Z I A R I O

Organizzate dal Comitato Professionisti e Artisti con l'appoggio della Federazione Provinciale Fascista hanno avuto luogo, nelle Domeniche 22 e 29 gennaio, le Giornate di propaganda Federale presso i Gruppi Rionali Fascisti del Fascio di Padova, e nei mandamenti della Provincia.

Prima giornata.

*Conselve*: Prof. Giuseppe Squadroni « Azione zootecnica » e pittore Dino Lazzaro « L'Arte ed il Fascismo ».

*Monselice*: Prof. comm. Giuseppe Cecchetti « Orizzonti ortofrutticoli » e avv. Alberto Andreoli « Sindacalismo fascista ».

*Montagnana*: Avv. Guido Pellacani « Politica economica fascista » e prof. G. De Marzi « Battaglia del grano ».

*Este*: Ing. Ercole Adami « Concorsi e temi attuati nel campo delle invenzioni » e prof. Guido Trentin « Bonifica integrale ».

*Cittadella*: Ing. Annibale Mazzarolli « Le strade » e ing. Giorgio Busetto « La difesa economica dell'agricoltura ».

*Camposampiero*: Prof. Eugenio Maurizio « La difesa della maternità » e prof. Luciano Pigorini « La protezione legislativa della seta ».

Seconda giornata.

*Gruppo Boscolo Bragadin*: prof. Donato Donati « Il valore storico dello Stato Fascista ».

*Gruppo Vittore Mezzomo*: prof. Remigio Pian « Fascismo e Scuola » e dott. Aldo Perissinotto « Terra, capitale e lavoro in Regime Fascista ».

*Gruppo Bonservizi*: dott. Mirko De Marco « L'opera del Regime a favore dell'assistenza medica »; dott. Ferdinando Righetti « Dogmi del Fascismo nei contratti collettivi di lavoro ».

*Gruppo Mario Lapi*: dott. Guglielmo Levi « Opera Balilla »; ing. Ercole A-

dami « Coordinamento dell'attività inventiva ».

*Gruppo Enrico Toti*: avv. Corrado Puchetti « L'idea fascista in Italia e in Europa »; dott. Dante Ongaro « La cosiddetta crisi e il fascismo ».

*Gruppo Leonio Contro*: ing. Gino Briani « L'azione statale nel campo del lavoro »; dott. Luigi Muraro « Rivoluzione ».

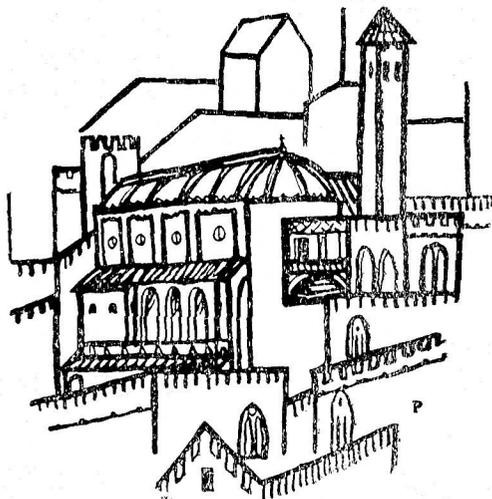
*Piove di Sacco*: avv. Gregorio Petrin « Dalla lotta di classe al sindacalismo fascista »; Pittore Giorgio Peri « Arte e Sindacalismo fascista ».

L'ing. cav. uff. Carlo Griffey, valoroso mutilato e Presidente della Sezione Provinciale di Padova dei Mutilati, in occasione del recente Congresso dei Mutilati tenutosi a Roma, è stato nominato membro del Comitato Centrale.

L'importante nomina è il degno riconoscimento delle alte benemerenze dell'ing. Griffey, che alla causa dei Mutilati ha dedicato e dedica tutta la sua illuminata attività.

Il Presidente nazionale della Confederazione nazionale Sindacati professionisti e artisti ha ratificato la nomina del sig. Ferdinando Lenzi a Fiduciario della Sezione di Padova del Sindacato Periti Industriali.

Sono stati chiamati a far parte del Direttorio della Sezione di Padova del Sindacato Autori e Scrittori il prof. comm. Carlo Anti, Rettore Magnifico della R. Università di Padova e il cav. prof. Luigi Gaudenzio.



## ATTIVITÀ COMUNALE

### DELIBERAZIONI DEL PODESTÀ

#### PIANO REGOLATORE DEI QUARTIERI CENTRALI

#### IL PODESTA

*delibera*

di trasferire allo Stato senza alcun corrispettivo pecuniario e a titolo di contributo nella spesa occorrente per la esecuzione dei lavori di restauro e di ripristino, secondo il progetto ritenuto meritevole di approvazione dalla Commissione speciale istituita colla legge 23 luglio 1922 N. 1043, allo scopo che abbia ad avervi sede la Soprinten-

denza alle Antichità del Veneto, della Lombardia e della Venezia Tridentina, il fabbricato, situato fra le vie Belle Parti e Boccalerie e descritto in catasto coi mappali numeri 3367 porzione e 369 porzione - Foglio V° - sezione F. Padova, nello stato ed essere di diritto e di fatto nel quale si trova e senza alcuna garanzia da parte del Comune oltre i limiti del fatto suo proprio, ritenuto che ai lavori suindicati dovrà essere dato corso nel più breve termine possibile e che allo scopo che possano venire senza indugio iniziati, la consegna dell'immobile sarà effettuata appena la presente deliberazione avrà ottenuto le sanzioni di legge.

## **STRADE**

### **IL PODESTA**

*delibera*

1°) di autorizzare la spesa di Lire diecimila per la sistemazione del piano stradale del tratto di via, comunemente chiamato « Vicolo II° S. Maria Iconia, e che congiunge il vicolo S. Maria Iconia con Via Belzoni.

2°) di autorizzare la spesa di Lire diecimilacinquecento per l'allargamento delle strade di accesso al Piazzale Pontecorvo ai lati della vecchia Porta Pontecorvo.

3°) di eseguire detti lavori ad economia e col personale operaio fuori ruolo già alle dipendenze del Comune.

4°) di stornare la somma di Lire 9.500 dall'art. 27 della Categ. I<sup>a</sup> del Capo I° Fondo a calcolo per la sistemazione del personale e per variazioni alla pianta organica - portandola ad impinguare lo stanziamento di cui all'art. 152 della categ. V<sup>a</sup> del Capo II° al quale le spese di cui ai numeri 1 e 2 debbono essere imputate.

## **PONTE SUL PIOVEGO**

### **IL PODESTA**

*delibera*

1°) di approvare il progetto compilato dall'Ufficio Civico dei LL. PP. per la costruzione di un ponte attraverso il canale Piovego, importante una spesa preventivata di Lire 490.000.

2°) di provvedere alla esecuzione del lavoro:

a) per il primo lotto (ponte in cemento armato, esclusi i rinterrati fra i muri d'ala e la pavimentazione), importante una spesa preventivata di Lire 333.140, mediante licitazione privata, colla forma dell'appalto concorso sulla base del capitolato speciale allegato al progetto, fra le ditte specializzate in appresso indicate, con riserva di affidare l'esecuzione dell'opera con giudizio insindacabile, a norma di legge, a chi avrà presentato il progetto che sarà di ritenersi preferibile, e, ove del caso di non fare luogo anche ad alcuna allogazione, sentito il parere di una speciale commissione costituita a norma del Capitolato speciale medesimo.

b) per il secondo lotto (pavimentazione del ponte, riempimento delle spalle dello stesso, costruzione della rampa di accesso sull'argine sinistro e della strada fra questo e via Trieste) importante una spesa preventivata di Lire 83.827.35, mediante pubblica asta a schede segrete e ad unico esperimento sulla base del Capitolato speciale allegato al progetto.

c) per le altre opere ammontanti complessivamente all'importo preventivato di Lire 73.032.45, compresi i compensi a terzi, in economia, salva la autorizzazione di legge.

3°) di fare fronte alla spesa quanto a Lire 415.000 a carico del fondo stanziato all'art. 150 del bilancio in corso, e per le rimanenti lire 75.000 sui residui dell'esercizio 1932 ritenuto che a diffalco della spesa stessa saranno imputati i contributi degli interessati (enti, società o privati cittadini) i qua-

li hanno fino ad ora raggiunto la cifra di Lire 91.540 da pagarsi in cinque annualità a decorrere dal corrente anno 1933 e ritenuto altresì che in confronto di coloro che concorreranno nella spesa medesima e limitatamente alla rispettiva loro proprietà attuale o all'attuale loro grado di interessenza, non sarà dal Comune applicato alcun contributo di miglìoria in dipendenza della costruzione del Ponte contemplato nella presente deliberazione.

4°) di invitare alla licitazione contemplata nel Capo I lett. a) le Ditte:

Minozzi Girolamo e Figli - Miozzo cav. Agostino Primo - Santinello cav. Antonio - Santinello Cav. Erminio Ciro - Società Veneta Imprese e Lavori - Treu Tiziano - Ing. Guido Kofler - Cavallini Ing. Cesare e Zanon Giusto - tutte di Padova; Società «Ferrobeton» di Roma - Società Odorico Odorico di Milano - Impresa Siderocemento di Milano.

## **SISTEMAZIONE FLUVIALE**

### **IL PODESTA**

#### *delibera*

1°) di approvare, come approva, la seguente esecuzione di opere per la sistemazione fluviale delle vie d'acqua attigue alla Città di Padova, secondo il progetto e relazione superiormente approvati, seguendo il sistema, pure autorizzato, della trattativa privata, e precisamente:

a) di affidare all'Impresa « Baggio cav. Luigi » di Padova, già esecutrice dei lavori di allargamento del Canale

Scaricatore, la parziale costruzione delle rampe sud d'accesso ai nuovi Ponti di Voltabarozzo con terra proveniente dal Canale scaricatore vicino al Bassanello ed il rivestimento con toppe di zolle erbose alla parte inferiore delle scarpate del suddetto Canale nei tratti fra Bassanello e Salboro per l'importo di L. 106.000 (lire centoseimila).

b) di eseguire, a mezzo di trattativa privata con Ditte di fiducia, secondo l'autorizzazione superiore, i lavori per la ultimazione delle rampe sud di accesso ai nuovi Ponti di Voltabarozzo e la ripresa delle materie provenienti dagli escavi delle spalle di detti ponti e di quello di Salboro, per l'importo complessivo presunto di L. 112.000 (lire centododicimila).

c) di eseguire, a mezzo di trattativa privata con Ditte come sopra le opere delle difese in cemento armato e pietrame trachitico alle scarpate del nuovo scaricatore in corrispondenza del ponte di Salboro, per l'importo complessivo presunto di lire 104.000 (centoquattromila).

d) di eseguire, a mezzo di trattativa privata con ditte all'uopo attrezzate, i lavori delle massicciate in ghiaia e bitumatura delle diverse rampe di accesso ai Ponti di S. Gregorio, Terranegra, Voltabarozzo e Salboro, lavori da eseguirsi in tempi ben distinti e con diverse modalità proporzionalmente all'importanza delle strade, per un importo previsto in lire 397.385 (trecentoventasettemilatrecentottantacinque).

e) di eseguire, sempre a trattativa privata, con ditte specializzate oppure a mezzo dei servizi tecnici competenti

del Comune, i lavori principali ed accessori per lo spostamento delle condutture d'acqua e delle linee tramviarie - ove esistano - ai Ponti di Terranegra, di S. Gregorio, di Voltabarozzo, e Salboro per l'importo complessivo di L. 269.000 (lire ducentosessantanovemila).

2°) di stabilire che per ogni singolo lavoro e per la regolare stipulazione dei relativi contratti con le diverse Ditte, le quali verranno chiamate e scelte a momento opportuno, saranno a suo tempo compilati i capitolati speciali d'appalto, i disegni e i documenti che dovranno formare parte integrante di detti contratti.

3°) di prelevare le somme occorrenti per dette esecuzioni di lavori dall'art. 1 del capitolo I° del Bilancio speciale, che ha sufficiente disponibilità.

## VARIE

### IL PODESTA

#### *delibera*

1°) di assegnare, all'Ente opere Assistenziali, dipendente dalla locale Federazione Provinciale Fascista, l'ulteriore contributo di lire diecimila con riserva eventualmente di provvedere con ulteriori assegni.

2°) di provvedere alla spesa di cui sopra stornando la somma di L. 10.000 dall'art. 172 lett. c) (capo III° categ. I°) « Restauro palchi e sbarre per corsa delle bighe » e portandola a formare un nuovo articolo nella parte II<sup>a</sup> del Bilancio 1932, Capo IV° categ. VII - art. 190 quater - II° Ulteriore Contributo all'Ente Opere Assistenziali di-

pedenti dalla Federazione Provinciale Fascista Lire 10.000.

1°) di concorrere con il contributo straordinario di L. 25.000 (venticinquemila) alla istituzione in Padova di un centro di accertamento per la lotta contro i tumori maligni.

2°) di stornare la somma di L. 25.000 dall'art. 191 del Capo IV° Categ. VIII<sup>a</sup> contributo per il completamento del Tempio Antoniano della Pace portandola a formare apposito stanziamento al Capo IV° Categ. VII<sup>a</sup> Assistenza e Beneficenza art. 190 - settimo - Contributo per l'istituzione di un centro di accertamento per la lotta contro i tumori maligni L. 25.000 cui dovrà essere imputata la spesa di cui al N. 1.

Premesso :

Con lettera 20 Dicembre corr. il Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Padova ha trasmesso, raccomandandone caldamente l'accoglimento, la richiesta dell'Ispettore Scolastico Prof. Perissinotto intesa ad ottenere il concorso dell'Amministrazione comunale per l'importo di L. 5000 per il costruendo dormitorio della Colonia di Calalzo della Mutualità Scolastica, di cui il Prof. Perissinotto è Presidente.

L'attività di questa benefica e fiorente istituzione è già troppo simpaticamente nota perchè debba avere bisogno di essere illustrata e noto è pure ormai quanto bene svolge a favore degli alunni delle nostre Scuole elementari la Colonia

Alpina di Calalzo che ogni anno accoglie schiere di bimbi della nostra Città, che restituisce più sani e irrobustiti.

E' pertanto doveroso da parte di questa Amministrazione accogliere la richiesta di cui sopra, dovendo il contributo domandato servire a potenziare maggiormente una istituzione che ridonda a beneficio della nostra popolazione scolastica.

Per questi motivi

*delibera*

1°) di accordare alla Mutualità Scolastica di Padova, e per essa al Presidente Prof. Cav. Uff. Antonio Perissinotto, il contributo straordinario di lire 5000 (cinquemila) quale concorso del Comune per il costruendo dormitorio della Colonia Alpina di Calalzo gestita dalla istituzione predetta.

2°) di stornare la somma di L. 2234.50 dall'art. 187 del Capo IV° Categoria I<sup>a</sup> - Contributi a spese per congressi, monumenti, esposizioni, portandola ad impinguare lo stanziamento di cui all'art. 179 lett. b) del Capo III° Categ. V<sup>a</sup> - Fondo a disposizione per contributi ad enti aventi finalità culturali ed educative - al quale la spesa di cui al n. 1 deve essere imputata.

◆

1°) di affidare alla Congregazione di Carità di Padova anche per l'anno 1933 l'incarico della erogazione di sussidi a privati per cento del Comune, assegnandole a tale scopo le somme di

L. 80.000 sul fondo appositamente stanziato alla Cat. VII del Capo 3 art. 211 del Bilancio 1933;

L. 12.000 sul fondo a disposizione dal Podestà pure stanziato all'art. di cui sopra;

L. 12.000 sul fondo dell'Eredità Cappellato Pedrocchi, art. 246 e così L. 104.000 in totale.

2°) di stabilire che la erogazione dei sussidi da effettuarsi dalla Congregazione di Carità segua con le seguenti norme che verranno osservate sia dall'ufficio Comunale che dalla Congregazione di Carità, con la quale sono state le norme stesse concordate:

a) le assegnazioni di cui sopra debbono avere una unica destinazione e s'intendono fatte a favore di tutta la collettività dei sussidiandi, senza che da parte della Congregazione si debba considerare destinata ad un particolare scopo taluna delle assegnazioni stesse.

b) Il Comune allo scopo di spogliarsi di ogni forma di assistenza elemosiniera riservandosi solo le erogazioni di particolari sussidi in sostituzione di cure ospitaliere, provvederà ad invitare gli interessati, che rivolgano domanda scritta o verbale di sussidio all'Ufficio Comunale, a presentare analoga istanza alla Congregazione di Carità, restituendo loro la domanda presentata, e tale invito verrà pure esteso a coloro che abbiano richiesto all'Ufficio comunale la concessione di sussidi presentando un certificato medico, dal quale consti la necessità della concessione in luogo della cura ospitaliera.

c) La Congregazione di Carità avrà la facoltà di fare le erogazioni per conto del Comune, con i fondi di

cui sopra, come meglio creda, tenendo altresì conto della protrazione del termine di ricorrenza dei sussidi alla stessa persona in conseguenza della devoluzione che la Congregazione stessa ha dovuto effettuare per la costituzione del fondo datole a favore delle orfane di guerra.

d) Il Podestà si riserva peraltro il diritto di segnalare quei casi eccezionali che riterrà degni di particolare considerazione e per i quali ritenga di fissare la quota di sussidio, non superiore in ogni caso alle L. 100.

e) La concessione di sussidi verrà dalla Congregazione effettuata di norma a favore di persone che abbiano il domicilio di soccorso in Padova e solo in casi eccezionali e aventi carattere di urgenza potranno essere concessi anche a poveri e bisognosi non aventi domicilio a Padova.

Comunque la distribuzione dei sussidi dovrà effettuarsi il più sollecitamente possibile, in base ad informazioni subito raccolte od anche in base alla convinzione di reale bisogno che la istanza scritta o la richiesta a viva voce degli interessati possa far nascere e giustificare.

f) La Congregazione di Carità spedisce mensilmente al Comune l'elenco delle persone sussidiate con i fondi come sopra assegnati, indicando a lato di ciascun nominativo l'ammontare dei concessi sussidi.

3°) Di stabilire che il pagamento al-

la Congregazione di Carità delle somme assegnate per erogazioni elemosinarie venga eseguito a rate trimestrali anticipate.

di confermare nella carica di rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo l'on. comm. Giovanni Alezzini pel quadriennio 1933-1936.

di delegare a rappresentare il Comune in seno al Consiglio dei delegati del Consorzio per la manutenzione della strada Padova - Bovolenta nel triennio 1933-1935, in luogo dell'uscente Lion ing. cav. Silvio, il Vice Podestà Catemario di Quadri nob. ing. don Guido.

★

**ABBONATEVI**

A

**L'ECO DELLA STAMPA**

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

**DIRETTORE :**

**UMBERTO FRUGIELE**

CASELLA POSTALE N. 918

**MILANO - VIA COMPAGNONI**

**LUIGI GAUDENZIO**  
Direttore Responsabile

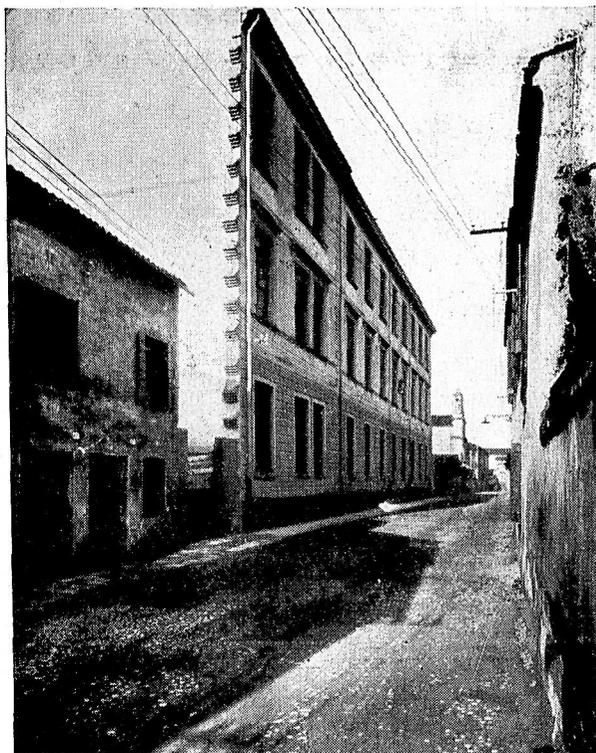
**GIORGIO PERI**  
Redattore Capo

SOC. COO. TIP. - PADOVA - Via C. Cassan (già Porciglia), 22

# SOCIETA' COOPERATIVA

## "UNIONE E LAVORO",

### DI PADOVA



Casa di Ricovero di Padova  
Fronte verso vicolo Mazzini

Costituita nel Luglio del 1921 da 9 soci, ricchi soltanto della loro solidarietà e di grande fede, priva di mezzi finanziari e di credito, seppè attraverso difficoltà di ogni genere, imporsi alla considerazione di Enti Pubblici e Privati, mettendosi sulla via di un ampio sviluppo che abbraccia la costruzione di edifici, strade, opere di bonifica per un importo considerevole (circa otto milioni).

La Cooperativa, oggi, per il benessere morale e materiale raggiunto, per il corredo dei suoi attrezzi e delle sue macchine, per le sue riserve, per la ma-

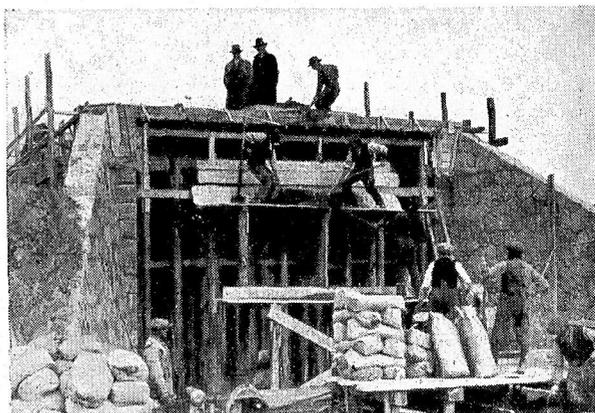
gnifica sede con annesso il cantiere, il prestigio che essa gode, l'orgoglio delle opere compiute può dirsi all'avanguardia fra i migliori organismi cooperativi del Regime.

Nell'ora stessa in cui ricorre il 12° anno della sua fondazione è onesto illustrare i requisiti encomiabili di questa grande famiglia, che con le privazioni e le lotte, la speranza e la fierezza seppè vincere i giorni delle difficili prove, affermarsi nella fiducia delle Stazioni Appaltanti, imporsi al credito delle Banche e misurarsi con le Imprese private.

**Bonifica Consorziale Montà Portello - Padova**



**Autostrada Padova - Venezia  
Sovrapasso in costruzione**



Volle attingere dalla Unione delle anime, dalle forze del lavoro, l'energia per la necessaria resistenza, la costanza per superare gli esperimenti, eleggendo a dogma delle future conquiste la mutualità e la previdenza poggiandone la riuscita nel dono stesso della amicizia contratta dalla comunità del lavoro.

Propositi virili e apprezzabili che fu-

rono e sono anche oggi, nel raggiunto successo aziendale, il comandamento dei dirigenti e in particolare del Direttore, che da buon alpino conosce le vie per guadagnare le vette.

Essa oggi conta 22 militi fedeli alle direttive del Regime, laboriosi e contenti del loro stato, nutriti dal loro lavoro che è l'orgoglio degli uomini, forgiati dal fascismo.

**NB. — La Cooperativa assume lavori di ogni specie: Edili, stradali, ferroviari, di bonifica, specializzata in cementi armati - offre condizioni vantaggiosissime.**

**PADOVA — Via Stefano dall' Arzere N. 20 a - Telefono N. 22-740.**

13 : 848

MUSEO CIVICO DI PADOVA

# ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Capitali assicurati dodici miliardi - Persone assicurate  
oltre un milione - Polizze garantite dallo Stato - Capitali  
e rendite insequestrabili - Gli assicurati partecipano  
agli utili dell'Azienda.

## A V V I S O

L'Agenzia Generale di Padova a datare dal 31 Marzo  
prossimo verrà trasferita da Piazzetta Pedrocchi al  
Palazzo di proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assi-  
curazioni in Piazza Spalato (quartieri centrali S. Lucia).

L'AGENTE GENERALE  
Dott. A. BONDESAN

# A. PACCHIONI REALE MUTUA ASSICURAZIONI

P A D O V A

CORSO GARIBALDI N. 2

(GIÀ DEL POPOLO)

TELEFONO N. 22184

**A  
P  
P  
E  
R  
I  
T  
I  
V  
O**

**A P E R I T I V O**

**POCO ALCOLICO - SINTESI DEGLI  
ANTICHI CURATIVI VEGETALI**

**C H I N A**

**R A B A R B A R O**

**G E N Z I A N A**

**E D E R B E**

**A R O M A T I C H E**

**S. L. F.<sup>LI</sup> BARBIERI - PADOVA**

D I T T A  
AMEDEO PAOLONE  
VIA S. FRANCESCO N. 11

**NOLEGGIO  
AUTO**  
CON LE PIÙ MODERNE  
MACCHINE

OFFICINA RIMESSA

TELEFONO N. 24 - 015

LA  
**COOP. SELCIATORI**

composta di oltre  
70 soci è una delle  
più vecchie d'Italia.  
Ha l'esclusiva delle  
varie selciature  
delle Vie e Piazze  
della città nostra e  
di tutti i lavori in-  
erenti al sottosuolo.

**BANCA COMMERCIALE  
ITALIANA**

CAPITALE L. 700 MILIONI - RISERVE L. 550 MILIONI  
SEDE E DIR. CENTRALE IN MILANO - OLTRE 100 FILIALI IN ITALIA  
FILIALE E BANCHE AFFILIATE CORRISPONDENTI  
IN TUTTI I PRINCIPALI PAESI ESTERI

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA  
RILASCIO ASSEGNI VADE-MECUM ED AS-  
SEGNI PER VIAGGIATORI (TRAVELLERS  
CHEQUES) CHE SI EMETTONO, FRANCO  
DI COMMISSIONE E SPESE, IN LIRE  
ITALIANE - DOLLARI - STERLINE - FRAN-  
CHI FRANCESI - MARCHI GERMANICI

SUCCURSALE DI PADOVA - P.ZZA CAVOUR, 8  
TELEFONI: DIREZIONE 20-021 20-023 - UFFICI 20-022

**VOTIVA  
FLAMMA**

ILLUMINAZIONE ELETTRICA  
DELLE TOMBE NEL CIMITERO  
MAGGIORE DI PADOVA

ABBONAM. MENSILE I. ANNO L. 10.—  
" II. " " 9.50  
" III. " " 9.—

AGENZIA PRESSO  
OFF. VEN. ELETTO-MECCANICA

**GALILEO  
FERRARIS**  
P A D O V A

VIA DEL SANTO N. 7<sup>11</sup> TELEFONO 25-200

# ITALA PILSEN

*BIRRA SUPERIORE*

DISSETANDO NUTRISCE

DELIZIOSA BEVANDA



# BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA

CAPITALE SOCIALE E RISERVE L. 9.465.944,65  
SEDE IN PADOVA (Via Dante)  
AGENZIA DI CITTÀ (Via 8 Febbraio)



Abano Terme, Bagnoli di Sopra, Battaglia Terme, Bovolenta, Camposampiero, Candiana, Conselve, Este, Mestrino, Monselice, Montagnana, Piombino Dese, Piove di Sacco, Ponso d'Este, Pontelongo, S. Urbano d'Este, Solesino, Villafranca Padovana, Vo Euganeo.

Esercisce le Esattorie Consorziali di:

**ABANO - TORREGLIA - CONSELVE e PIOVE DI SACCO**

PER QUALUNQUE TIPO DI  
IMPIANTO TELEFONICO E  
PER LA MANUTENZIONE  
DI IMPIANTI E TELEFONI  
PRIVATI, RIVOLGERSI

ALLA

# TELVE

SOCIETÀ TELEFONICA  
DELLE VENEZIE

## ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA  
ISTITUITA NEL 1831

Capitale Sociale int. vers. L. 60.000.000  
Fondi di garanzia L. 1 miliardo e mezzo

Assicurazioni

**INCENDI - VITA - TRASPORTI - FURTI**

Rappresentanze delle Soc. An. Italiane di  
Assicurazione GRANDINE - INFORTUNI  
— di Milano —

**Agenzia di PADOVA**  
**Piazzetta Teatro Garibaldi, 5**

## **AUTOMOBILISTI!**

**PER RIPARAZIONI GARANTITE**

**P R E Z Z I M O D I C I**

**A U T O**

**OFFICINA**

**S E T T I N**

**P A D O V A**

**VIA TRIESTE (Ponte del Popolo)**

**TELEFONO N. 22772**

**Autonoleggi con e senza conducente**

**Rappresentanza: RUDGE - WHITWORTH**

## **ANTONIO CORRADINI**

**Stoffe Nazionali ed Estere -**

**Seterie - Corredi da Sposa**

**e da Casa - Tappeti - Stoffe**

**per Mobili.**

**P A D O V A**

**Piazza Erbe - Telefono 24-350**

**IMPORTAZIONE DIRETTA**

**CARBONI FOSSILI - COCKES - LEGNA DA**

**ARDERE - ANTRACITE - MARCHE PRIMARIE**

**DITTA GIUSEPPE REBESCHINI**

**SUCC. ERBERTO FALCONI**

**MAGAZZINO RACCORDATO**

**Uffici: VIA CESARE CANTÙ N. 2**

**Telegrammi: FALCONI - PADOVA**

**TELEFONO 20509**

**ALBERGO - RISTORANTE**

**BIRRERIA**

**ZARAMELLA**

**VIA MARSILIO DA PADOVA**

**VIA CALATAFIMI**

**TELEFONO 22-335**

**IMPRESA**

**TREU TIZIANO**

**COSTRUTTORE EDILE**

**P A D O V A**

**VIA J. FACCIOLATI N. 15**

**TELEF. 22620 - 23920**

**OFFICINA DI ORTOPEDIA E PROTESI**

**DEMETRIO ADAMI**

**FORNITORE DELL'O. N. INVALIDI DI GUERRA**

**APPARECCHI DI PROTESI E ORTOPEDICI**

**CALZATURE ORTOPEDICHE**

**RECAPITI:**

**VICENZA  
CONTRADA RIALE N. 4**

**ROVIGO  
VIA SILVESTRI N. 14**

**P A D O V A**

**VIA CONCIAPPELLI 5b**

**Telefono 23-089**

137848

ALBERGO - RISTORANTE